

## CONSIGLIO METROPOLITANO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

### SEDUTA DEL 9 AGOSTO 2021

#### SEDUTA N. 11

L'anno duemilaventuno, il giorno di lunedì 9 agosto, alle ore 10.25 si riunisce in modalità mista (in presenza e in modalità telematica) mediante lo strumento della audio-videoconferenza - ai sensi dell'art. 73, comma 1, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020 e della deliberazione del Consiglio metropolitano n. 13 del 30 aprile 2020 - il Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale, convocato per le ore 10.00, per l'esame degli argomenti iscritti nell'avviso di convocazione prot. CMRC 113616 del 23.07.2021.

Presiede il Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Roma Capitale, Avv. Virginia Raggi.

Partecipa il Vice Segretario Generale Vicario della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott. Andrea Anemone.

Procedutosi da parte del Vice Segretario Generale Vicario all'appello nominale, risultano presenti 18 Consiglieri (Ascani Federico, Borelli Massimiliano, Cacciotti Giulio, Cacciotti Mario, Caldironi Carlo, Celli Svetlana, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Grancio Cristina, Grasselli Micol, Libanori Giovanni, Pascucci Alessio, Proietti Antonio, Proietti Fulvio, Sanna Pierluigi, Tellaroli Marco, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria) la seduta è valida.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Sono presenti 18 Consiglieri, siamo in numero legale. Quindi ringrazio il Segretario Generale, dichiaro valida la seduta e apro i lavori nominando scrutatori i seguenti Consiglieri: Caldironi Carlo, Libanori Giovanni, Ferrara Paolo. Informo l'aula che nella seduta della conferenza dei Presidenti dei Gruppi del 23 luglio u.s., si è stabilito di convocare il Consiglio metropolitano per la giornata odierna in modalità mista, ovvero con presenza presso l'aula consiliare Giorgio Fregosi oppure tramite collegamento telematico con l'utilizzo della piattaforma di videoconferenza Teams. Comunico che è stato presentato un Ordine del Giorno sulla materia oggetto della seduta odierna a firma dei Consiglieri metropolitani Federico Ascani, Valeria Baglio, Massimiliano Borelli, Svetlana Celli, Alessio Pascucci, Fulvio Proietti, Giulio Cacciotti, Pierluigi Sanna. Quindi iniziamo i nostri lavori con la richiesta di Consiglio straordinario acquisita al protocollo di Città metropolitana di Roma Capitale 0105406 del 12.07.2021 relativa a "Emergenza rifiuti", presentata ai sensi dell'art. 13, comma 6, del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio metropolitano dai Consiglieri metropolitani Federico Ascani, Fulvio Proietti, Valeria Baglio, Mario Cacciotti, Giulio Cacciotti, Giovanni Libanori, Svetlana Celli, Antonio Proietti, Alessio Pascucci, Micol Grasselli, Massimiliano Borelli, Andrea Volpi, Pierluigi Sanna, Carlo Passacantilli. Il primo firmatario della suddetta richiesta risulterebbe il Consigliere Ascani, è corretto? I nomi sono stati dati in ordine alfabetico.

**Il Consigliere ASCANI FEDERICO.** Si Buongiorno

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Perfetto, allora do la parola al Consigliere Ascani, prego Consigliere.

**Il Consigliere ASCANI FEDERICO.** Grazie Sindaca, di nuovo buongiorno procedo alla lettura. La Città metropolitana di Roma Capitale ha tra le sue funzioni quelle di programmazione e pianificazione generale, nonché importanti competenze in materia ambientale. In questi cinque anni non si sono utilizzate per migliorare il ciclo dei rifiuti in maniera associata o per ambiti ottimali. I Comuni dell'area metropolitana ed in particolare quelli della prima cintura, si sono impegnati per raggiungere un alto livello di differenziazione, riciclo e riuso dei rifiuti. Roma no. In comune, Roma e la Città metropolitana, hanno il Sindaco. In questi cinque anni non è mai stato permesso al Consiglio metropolitano di discutere di rifiuti, programmazione e pianificazione, malgrado mozioni e ordini del giorno, votati anche dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Il lavoro fatto dagli uffici, per definire ed aggiornare la cartografia che individua per esclusione le cosiddette aree bianche, non ha mai avuto una sede di discussione, che non sia stata la Commissione Ambiente. Le ultime modifiche, che escluderebbero l'intero territorio del Comune di Roma, non hanno avuto ancora un necessario approfondimento. Ricordiamo che a Colleferro, per anni, Roma Capitale ha sversato decine di camion al giorno, senza preoccuparsi di organizzare le proprie alternative impiantistiche al suo territorio. Oggi, a distanza di molti mesi dalla chiusura di quel sito a Colle Fagiolara, come se fosse una novità, Roma dichiara l'ennesima emergenza investendo tutto il territorio metropolitano. In particolare il Comune di Albano Laziale, che proprio in questi giorni, vittima di un'ordinanza e di un modus operandi che ci lasciano perplessi, sta assistendo allo scarico di decine e decine di camion di rifiuti presso la discarica di Roncigliano. Il Sindaco della Città metropolitana ha infatti usato questo Ente, grazie anche ad un parere del Mite, che però non è stato mai protocollato e che nessun Consigliere Metropolitano o membro della Commissione Ambiente ha potuto visionare perché è stato negato l'accesso e poi secretato dal Movimento, che di onestà e trasparenza aveva fatto una bandiera, ormai evidentemente ammainata, per ordinare la riapertura della discarica in località Roncigliano. Un vaso a servizio di un TMB andato a fuoco, dove le analisi Arpa erano ferme da tempo, e con una voltura dell'autorizzazione sub iudice. Un vaso a poche decine di metri dalle abitazioni. Un modus operandi appunto come abbiamo detto che lascia perplessi, ma intanto assistiamo allo scarico di decine e decine di camion di rifiuti. La Magistratura farà il suo corso. Nel frattempo si leggono dichiarazioni da parte dell'azienda del Comune di Roma che prevede ulteriori emergenze, da scaricare sempre nei territori esterni alla Capitale. Il Consiglio metropolitano non può non condannare l'atteggiamento di arroganza verso i cittadini e gli amministratori che in questi anni si sono impegnati per migliorare la qualità della vita delle proprie comunità. I sottoscritti Consiglieri Metropolitani, tenendo conto quindi della situazione rifiuti, che ormai ha assunto livelli di emergenza intollerabili, con il presente atto impegnano la Sindaca a: revocare immediatamente l'ordinanza di riapertura della discarica di Albano; ridiscussione presso la Regione Lazio dei criteri di individuazione delle aree bianche, con particolare riferimento all'introduzione di regole di salvaguardia per i territori già oggetto di siti di discarica; il raggiungimento da parte del Comune di Roma di livelli di differenziata compatibili con il resto dei Comuni dell'ex Provincia; creare un meccanismo di concertazione con i territori dell'ex Provincia; realizzare uno o più impianti di trattamento e una o più discariche nel sub-ambito di Roma Capitale, per rispondere ai suoi fabbisogni e dei territori che per anni ha vessato. Ho concluso.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, non so se ci sono degli interventi. Io direi di aprire la discussione sull'Ordine del Giorno, quindi se ci sono degli interventi vi chiedo di iscrivermi a parlare.

**Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO.** Chiedo scusa Sindaco sono il Consigliere Borelli, ho problemi di connessione, non vorrei che cadesse nel corso, se posso intervenire subito senza iscrivermi.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Segretario, mi dica Lei, prego. Nel frattempo chi vuole iscriversi a parlare alza la mano? Prenotatevi alzando la mano e prendiamo nota, nel frattempo prego Consigliere Borelli.

**Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO.** Grazie Sindaco, buongiorno, colleghi e colleghi Consiglieri, Sindaco Raggi. La situazione è stata ben spiegata dal Consigliere Ascani, una situazione che ovviamente ha dell'assurdo rispetto a quelle che sono le più rosee, di norma più rosee, azioni di programmazione e di investimento. Mentre nel corso di questi ultimi 10 anni le città della fascia intorno a Roma e della Città metropolitana di Roma hanno avuto il coraggio di investire e di portare avanti azioni e buone pratiche per la tutela dell'ambiente, ma anche per chiudere il ciclo dei rifiuti, abbiamo costantemente assistito ad una mancanza di programmazione, di visione, invece della nostra Capitale. Una mancanza di programmazione e di visione che si è ripercossa oggi sui nostri territori e quindi ci domandiamo come si possa andare avanti in questo modo tenuto conto che le questioni inerenti la programmazione appunto e la visione erano state ben centrate anche durante la campagna elettorale, se non erro. Una campagna elettorale che vedeva proprio cinque anni fa, una delle tante crisi a Roma del sistema rifiuti, perché è memoria per fortuna oggi esistono le registrazioni, esistono le immagini, esistono i video. E' memoria storica il fatto che proprio il 29 luglio del 2016 un mese dopo la sua elezione, Roma vivesse la stessa identica situazione di oggi, e dopo due anni la vivesse di nuovo senza nessun tipo di prospettiva. Soltanto le promesse di un eventuale riorganizzazione del sistema, soltanto le promesse di nuovi impianti, che non ci sono, soltanto le promesse di nuove isole ecologiche, che sinceramente stentiamo a vederne, oltretutto la cosa che rammarica in questo periodo è vedere come i nostri Comuni siano sempre sottoposti ad una seria ripeto, programmazione e visione a tutela ambientale, mentre Roma continui a disincentivare i propri cittadini nel portare avanti la raccolta differenziata. Le notizie corrono, AMA sta affiggendo sui portoni del quartiere Castello della Cecchignola dei cartelli invitando i cittadini, per problemi tecnici, dice il cartello, a sospendere la raccolta differenziata come era stata organizzata negli ultimi anni e ritornare alla raccolta stradale. Se questa è la visione e la programmazione di una Amministrazione oculata, che si diceva attenta e che oggi con tanta prosopopea dice di mettere i nuovi cassonetti tutti colorati che ci vuole una concessione edilizia solo per mettere quei cassonetti in giro per la città, veramente osceni e brutti, ma questo è una questione di gusto, è una questione di scelte, che attengono ovviamente la sua Amministrazione e quindi è chiaro. Però fintanto attengono la sua Amministrazione ci sto, ma quando scelte di questo tipo invece ricadono sui territori circostanti che sono virtuosi e oltre al danno anche la beffa di essere stati premiati, poche settimane fa come terzo Comune in tutta la Regione Lazio a portare avanti la raccolta differenziata, per le Comunità di sopra i 5 mila abitanti. Mi perdoni non utilizzo un termine che sarebbe un pò troppo forte e offensivo, siamo in un'Aula e quindi non posso esprimere il mio stato d'animo e quello dei miei concittadini, che sono veramente amareggiati, sono veramente arrabbiati, perché gli anni di sacrificio portati avanti vengono con un colpo d'occhio cancellati, perché qualcuno non ha fatto il proprio dovere, che invece aveva enfaticamente annunciato in tutti i modi. Allora vorrei capire esattamente quale fosse, quale sarà la prospettiva, c'è un problema proprio di, scusate, c'è un problema proprio di capire esattamente quali saranno le scelte che avete intenzione di portare avanti. E vede Lei oggi è qui in veste di Sindaco della Città metropolitana, è la prima volta che la vediamo in questa veste per un tema così importante quale quello dei rifiuti. Noi dobbiamo affrontare questo tema per la prima volta in un momento di grande crisi, perché al momento non ha avuto mai, non ha avuto mai la sensibilità e la correttezza, l'educazione di venire a parlare dei rifiuti, quando è stata già più volte sollecitata e questo non ieri,

non l'altro ieri, ma diversi mesi fa, anche qualche anno fa, proprio quando ci fu la prima crisi grande, ma non c'è stata da parte sua la men che minima volontà di affrontarlo perché sicuramente non ci ha mai considerato per quelli che effettivamente siamo. Ci ha considerato invece una bella soluzione ai suoi problemi soltanto dal momento in cui ha trovato ovviamente la soluzione appunto ai suoi problemi, scaricandoseli e scaricandoceli. Ecco questo è un atteggiamento a dir poco penoso (*parola poco chiara*) e certamente non sostenibile. Noi lo abbiamo detto sempre, l'ho sostenuto in Consiglio capitolino quando era presente, faremo tutto il possibile per ostacolare questa sua decisione e dobbiamo necessariamente tutelare i nostri territori perché la situazione delle nostre falde è veramente critica. La stessa Arpa ha segnalato in una relazione di giugno scorso che i livelli degli inquinanti e dei contaminanti sono veramente alti. Allora a questo punto, cara Sindaco, io non posso che preannunciare, laddove ce ne siano le condizioni, una denuncia penale riguardo proprio quella che è la condizione ambientale del mio territorio. Lei ci sta rovinando e ovviamente noi non possiamo fare altro che reagire a questa sua azione scellerata. Se vuole veramente bene alla sua città, se vuole veramente bene ai suoi concittadini, adotti le azioni necessarie per fare in modo che questa città possa definirsi veramente Capitale. In questo momento è soltanto un immondezzaio e Lei pensa di trasformare, come immondezzaio, i territori della Provincia ricordandosi di essere Sindaco della Città metropolitana soltanto alla bisogna. Lei ha commissariato sé stessa non essendo capace di gestirlo come Sindaca della Capitale, Lei ha semplicemente cambiato la pettorina e non ha fatto altro che fare ciò che poteva fare un cattivo amministratore, scaricare i problemi su altri. Quindi da parte nostra ci sarà semplicemente una reazione a questa sua non capacità. E quindi non posso che portare a questa assise le preoccupazioni e l'arrabbiatura della mia comunità, ma anche delle comunità di tutti i Castelli Romani, perché oggi tocca a noi domani toccherà a qualcun'altro, lei ha già preannunciato che toccherà a Colleferro, a Guidonia, devo ovviamente preannunciarle che saremo a fianco a tutti i nostri colleghi che dovessero ovviamente essere toccati da questo stesso problema. Perché è un problema di sistema, perché è un problema di crisi di sistema, ma è il suo sistema che è in crisi non il nostro, perché noi continuiamo ad essere virtuosi ed a portare avanti azioni che vanno nella giusta direzione e termino. Vede Lei ormai *audio disturbato, parole poco chiare...*

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Consigliere, non si sente nulla.

**Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO.** Pronto mi sentite.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Guardi sentiamo molto poco e soprattutto c'è un rumore di sottofondo. Forse se tutti ....

**Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO.** Adesso mi sente?

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Provi, sì.

**Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO.** Pronto, dicevo in conclusione la questione che Lei ...

**Il Consigliere ...** Scusate, credo che la Consigliera Celli abbia il microfono aperto.

**Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO.** Pronto mi sentite? Perfetto grazie adesso sento perfettamente anch'io senza nessun rumore. Dicevo quando lei asserisce più di una volta, lo ha detto in tutte le salse, in tutte le tv, in tutti i modi, con quel suo anche modo quasi da vittima, ma lei è vittima di sé stessa non è vittima di qualcun altro, è vittima delle cose che non ha fatto, è vittima dei suoi errori, in questo ambito, sul tema dei rifiuti sicuramente, il discorso che sono gli altri che devono decidere per lei. Bene le porto l'esempio di Albano, questa cittadina di 45 mila

abitanti, *audio disturbato* sicuramente molto più piccolo di un quartiere romano, però una città che decide dove collocare l'isola ecologica. *audio disturbato*...

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Consigliere non si sente più, abbiamo perso la connessione direi di passare al prossimo intervento, che è del Consigliere Volpi, prego Consigliere.

**Il Consigliere VOLPI ANDREA.** Grazie, buongiorno a tutti quanti, prima di intervenire volevo capire come erano andate a finire le nostre richieste, richieste della Capigruppo sugli inviti inoltrati al Presidente della Regione Nicola Zingaretti, al Prefetto ed a un membro del Ministero che si sta occupando della vicenda. Ecco, intanto se potete rispondermi su questo e poi procedo con l'intervento, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Allora per quanto riguarda gli inviti, ha riscontrato solamente il Prefetto dicendo che non poteva presenziare per impegni precedenti e non ha risposto nessun altro.

**Il Consigliere VOLPI ANDREA.** Ok grazie, grazie, anche perché le risposte che mi sono state appena date comunque vanno a sottolineare anche il disinteresse da parte di attori fondamentali principali della politica che sono coinvolti in questa vicenda, quanto siamo coinvolti noi e quindi procedo con il mio intervento. Dico che la nostra presenza oggi 9 agosto esiste solamente per un motivo, per dare sostegno, per dare un segno di rispetto a tutti quei Comitati, a quelle Associazioni, ai Sindaci dei territori dei Castelli Romani che hanno subito la prepotenza della discarica di Roncigliano. Discutere oggi è un po' come, ci sentiamo un po' tutti Hironoda che era il cittadino giapponese che ha continuato a non sapere per 30 anni che la seconda guerra mondiale era finita. Perché dico questo, perché a cose fatte, oggi noi ci troviamo qui, anche volendo, a parlare di elementi tecnici, ma non ha alcun senso discutere con chi con noi non ha voluto discutere. Ci avete privato dell'elemento democratico, del confronto, non ci avete dato la possibilità di fare un Consiglio metropolitano, non ci avete dato la possibilità di ascoltare la Conferenza dei Sindaci, non siete stati presenti nella Commissione Consiliare deputata all'Ambiente. Un altro momento in cui potevamo in qualche modo capire e comprendere insieme se fosse stato possibile o necessario fare delle proposte, anche questo non è stato possibile. E appunto oggi siamo qui un po' ad ascoltarci a cose fatte, quindi prevale anche un po' di disaffezione rispetto a quello che dovrebbe essere il normale agire delle istituzioni e della politica. Ma una scelta così importante, così pesante anche così scontata se vogliamo, perché come Gruppo di Fratelli d'Italia, abbiamo chiesto più volte il Consiglio metropolitano sull'Ambiente, più volte come centro-destra lo abbiamo richiesto e ricordo ancora un Consiglio dove il Consigliere Proietti portò anche dei sacchi neri in aula, per significare ancora di più l'emergenza. L'emergenza non è di oggi e avere diciamo l'esuberanza di by passare quelle che sono le istituzioni tentando in qualche modo di favorire anche con un conflitto di interesse, che è assolutamente politico ma un conflitto di interesse, quello tra la città di Roma e la Città metropolitana, in una campagna elettorale che si è accesa. E c'è ancora un altro conflitto di interesse che noi oggi vogliamo porre sul tavolo. Perché è tutta colpa della Sindaca di Roma? Probabilmente no. E' molto responsabile la Sindaca di Roma ma c'è una Regione Lazio che su questo ha fatto uno scarica barile che non ha precedenti, e noi questo lo vogliamo denunciare. Non solo perché la Regione Lazio oggi si tiene in piedi con i voti del Movimento 5 Stelle, c'è stato un rimpasto, siete insieme in Regione, siete insieme al Governo del Paese, probabilmente sarete insieme al ballottaggio che vi vedrà protagonisti al Comune di Roma, per il rinnovo della carica di Sindaco. E anche queste sono cose che devono aprire gli occhi a noi e ai cittadini perché altrimenti alcune scelte non riescono a concretizzarsi, non riescono a comprendersi, soprattutto non si comprende come mai il Presidente della Regione Zingaretti non l'ha commissariata su questo, perché come è stato detto prima, si è fatto il male di alcuni Paesi dei Castelli Romani, si farà il male di alcuni Paesi della Provincia di Roma se si agirà senza metodo, sempre nell'emergenza dopo

cinque anni di nulla e noi pensavamo di aver registrato come metodo, come cambio di rotta, che avevate usato in fondo sul tema dell'acqua pubblica, quando avete tradito gli elettori sul fatto dell'abolizione dell'Acea, sul fatto che il business dell'acqua doveva essere eliminata. Invece sui rifiuti avete fatto peggio, molto peggio, perché addirittura non c'è stato il confronto. Almeno sul tema dell'acqua qualche Conferenza dei Sindaci, qualche discussione è stata fatta. E ritornando allo scarica barile con la Regione, il fatto che oggi non sia presente Nicola Zingaretti, il fatto che oggi non sia presente nessuno della Regione, il fatto che in questo Consiglio non si possa avere il coraggio di dire che, negli ultimi dieci anni e quando metto gli ultimi dieci anni probabilmente ci metto anche qualche anno di gestione regionale del centro-destra, e lo voglio dire proprio con chiarezza, sul tema dei rifiuti si è sbagliato tutto quanto. E quando noi andiamo a confrontare quelli che sono i risultati della raccolta differenziata giunti da molti Comuni della Provincia, invece di andare avanti andiamo indietro. Siamo bravissimi a riempirci la bocca di esempi virtuosi delle altre Regioni italiane, anche andando in Europa, ma non abbiamo mai il coraggio di intervenire. E allora nell'emergenza oggi ci stiamo trovando e le motivazioni tecniche, ambientali, di preoccupazione espresse dal Sindaco di Albano, al quale anche noi diamo la nostra solidarietà, non solo perché è stato colto di sorpresa, non è stato messo in condizione di poter lavorare a questa scelta, non è stato messo in condizione di essere giustamente informato su quello che stava accadendo, ma gli diamo anche la solidarietà perché è stato lasciato solo dalla sua Regione, perché la Regione Lazio, Zingaretti, in particolare, su questo non è mai intervenuto. E in questo Consiglio dove ce le dobbiamo dire, perché ce le possiamo soltanto dire, non possiamo fare altro. Dobbiamo porre in evidenza anche questo aspetto. Ecco siamo in clima Olimpico ancora, perché ieri sono terminate le Olimpiadi, e noi virtualmente consegniamo una medaglia d'oro ex equo alla Sindaca Raggi e al Presidente della Regione Zingaretti, come campioni di ipocrisia perché su questo, siete stati veramente dei campioni di ipocrisia. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto a parlare il Consigliere Caldironi, prego ne ha facoltà.

**Il Consigliere CALDIRONI CARLO.** Buongiorno Sindaca, buongiorno Vice Sindaca, buongiorno Consiglieri. Soltanto per una precisazione, perché io leggendo l'Ordine del Giorno, sentendo gli interventi, ho sentito e ho letto parlare delle discariche di Albano, di Colferro, si parla di Roncigliano e poi il Consigliere Borelli mi sembra che parlava anche delle future possibilità e si parlava anche del TMB di Guidonia; ma era soltanto per precisare che Guidonia è uno di quei Comuni che ha già dato in maniera molto pesante, poiché l'Inviolata, che non era soltanto la discarica di Roma ma di molti altri Comuni, non so quanti milioni di metri cubi sono stati sversati nell'Inviolata. Quindi il Comune di Guidonia, i cittadini di Guidonia, sono stati trattati con la stessa arroganza, quindi è per precisare questo e aggiungere soltanto che la discarica di Guidonia è stata chiusa nel 2013, quindi probabilmente è ascrivibile a molte altre Amministrazioni. Quindi io dico che il problema dei rifiuti è un problema che va risolto insieme e va risolto in maniera urgente, poiché è un problema di tutti, anche delle prossime Amministrazioni evidentemente. Quindi era solo per questa, diciamo, precisazione grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto a parlare la Consiglieria Celli.

**La Consiglieria CELLI SVETLANA.** Grazie Sindaca è un piacere vederla tra gli scranni dell'aula della Città metropolitana, come anche spesso insomma non la vediamo nell'aula Giulio Cesare, anche qui fa un certo effetto visto che quello scranno solitamente è occupato da qualcun altro e non da Lei. Ringrazio soprattutto tutti i colleghi che hanno firmato questa richiesta di Consiglio straordinario e soprattutto parlo sia come Consiglieria della Città metropolitana ma ovviamente anche e soprattutto come Consiglieria di Roma Capitale. Visto quanto è importante e

quanto sarebbe stato importante se alcune scelte della nostra Capitale fossero state fatte nel luogo deputato e non altrove. La situazione ormai a Roma è diventata insostenibile, io dove vado vado, vedo cumuli di rifiuti, che veramente superano i cassonetti stessi, credo che i telefoni di tutti siano pieni di foto di segnalazioni che ci arrivano veramente da ogni angolo della città. Ogni volta che si è svolto un Consiglio sui rifiuti, abbiamo sentito sempre lo stesso ritornello almeno a Roma, che è sempre colpa di qualcun altro e di quelli che c'erano prima. Vorrei ricordarvi che ormai è passato questo ritornello, perché siete diventati voi quelli che c'erano prima visto che sono passati almeno cinque anni di vostro Governo e non è stato fatto nulla, lo diceva bene il collega Sindaco Borelli, nulla per migliorare la situazione. Nel 2016, Lei Sindaca era in campagna elettorale e diceva apertamente che volevate impostare il modello San Francisco e volevate lavorare talmente sodo che riuscivate a creare nella Capitale un binario virtuoso. Poi ci fu, io ricordo bene una conferenza storica, la conferenza insieme all'allora Assessora Montanari, poi ne sono cambiati un po', in cui entrambe vi eravate sbilanciate verso un obiettivo che io dico tanto ambizioso, quanto ovviamente non riuscito, che era quello di portare la raccolta differenziata al 70% nel 2021. Roma non so se ve ne siete accorti, da oltre 3 anni non supera il 44% di differenziata, anzi forse i dati ISPRA, parlano di un effetto gambero, cioè, la percentuale dei rifiuti riciclati è addirittura in diminuzione, è passata al 45,2 nel 2019 e al 43,8 nel 2020. Quindi, vede, i numeri parlano chiaro e parlano più delle parole. Potrei continuare a parlare di numeri, con tutti gli Assessori che avete cambiato nell'arco dei vostri ormai anni in chiusura e soprattutto dei Manager che sono stati nominati e poi defenestrati. Dei tre bilanci che non avete approvato per lungo tempo, dei piani industriali che non avete approvato per anni e poi chiusi in fretta e in furia, perché ovviamente c'era l'attenzione della lente di ingrandimento della Corte dei Conti. Ecco io vorrei dire chiaramente che i numeri non mentono e raccontano anche una verità in più, cioè oltre a fotografare il fallimento completo delle vostre promesse, raccontano di una totale assenza di visione della Città, di una assoluta incapacità di risolvere le situazioni complesse come queste e di organizzare, e capacità di organizzare i servizi essenziali per la Capitale. Quindi non è semplicemente un fallimento, ma è la dimostrazione di come non siete riusciti a decidere, a rimandare ogni responsabilità per ottenere poi i risultati che vediamo sotto i nostri occhi. Perché ogni volta che usciamo dalle nostre case siamo completamente invasi, dobbiamo fare lo slalom tra i cassonetti per poter vivere una condizione dignitosa e il vostro rimpallo quotidiano alla Regione Lazio ormai è scontato, anche perché la legge parla chiaro. Io vorrei precisare a chi spetta la scelta del reperimento del sito e tutti sanno a chi spetta la scelta del reperimento del sito. E vedete dovrebbe essere scontato che tra le Istituzioni si collabora, per poter individuare soluzioni per lavorare con l'obiettivo di migliorare la vita delle persone. Ma serve un po' ricostruire tutto l'elenco degli errori per capire perché Roma oggi si trova in una situazione al collasso. Voi parlavate di riduzione, di riutilizzo, di riciclo, le magiche 3 R, che avrebbero risolto da sole un po' il problema dei rifiuti, non se ne è avverata neanche una, anche perché tutto quello che viene riciclato dai romani finisce nelle micro discariche indifferenziate che ormai appunto sono diventate le aree vicine ai cassonetti. Ma io di questo non vorrei neanche incolpare, come ho sentito invece dire da Lei, gli operatori dell'AMA, che sono costretti a lavorare in situazioni igienico ambientali che sono ormai diventate veramente al collasso. E lo sa anche il Presidente, lo sa bene il Presidente dell'Ordine dei Medici, che segnala alle ASL con preoccupazione la possibilità di passare dall'emergenza rifiuti, all'emergenza sanitaria. Noi vi abbiamo sentito parlare in questi anni di tutto, di AMA, di municipio, di isola ecologica, io potrei continuare a parlare con rifiuti zero, lotta all'evasione, tariffa puntuale, quante ne ho sentite io in questa aula e soprattutto nell'aula Giulio Cesare. Tutte idee, ricordo il libro dei sogni, delle linee guida che c'erano, iniziali, rimaste tutte idee nel mondo della teoria, mai concretizzate in buone notizie per la nostra Capitale e ovviamente di conseguenza per il respiro e l'ossigeno dei Comuni metropolitani. Noi vi abbiamo sentito ripetere che non era il Comune a dover individuare l'area del servizio dove raccogliere i rifiuti da inviare poi allo smaltimento. In questa nuova emergenza che Roma sta vivendo da mesi, voi tornate di nuovo a dire che Roma non è possibile trovare un sito per il contenimento dei rifiuti e la soluzione pensate di trovarla fuori, nei Comuni limitrofi, quelli che hanno già pagato, quelli che

hanno fatto per una loro buona e pratica azione, delle scelte politiche che avrebbero permesso oggi, anche se aveste fatte voi, di uscire da questa carenza di impianti necessari al trattamento dei rifiuti. Anche perché questi Comuni seriamente hanno lavorato, hanno lavorato al punto di riuscire ad organizzare da soli, questa riuscita appunto della gestione, hanno ottenuto anche grandi e ottimi risultati. E vedete imporre scelte ai Comuni, quelli più piccoli, non risponde alla logica della collaborazione politica e cioè non si possono imporre delle scelte agli altri Comuni quando poi non si vogliono fare le proprie. Mancate scelte per anni che hanno fatto piombare la Capitale in una gestione dei rifiuti senza precedenti, senza precedenti. E poi i territori non si minacciano Sindaca, si governano, con l'arte del dialogo, con l'arte della politica, quella che è mancata in questi cinque anni, non l'abbiamo mai vista, Lei non l'abbiamo mai vista. Ed è perfino veramente ricordarlo visto che ormai manca veramente, veramente poco. Lei ha ottenuto solo l'effetto diciamo di esasperarli questi Comuni e per questo abbiamo voluto questo Consiglio, un Consiglio straordinario sui rifiuti, anche qui a Palazzo Valentini, come si è svolto a Roma. Vedete nessuno si può salvare da solo, da soli, ma la collaborazione non può essere imposta con ordinanze, soprattutto dopo anni di non scelte e di cattivo Governo. Allora la situazione ormai veramente è, penso, le è stata detta dal Prefetto, le è stata detta dal Ministro dell'Interno, ci sono rischi sanitari, sociali, da tenere sotto osservazione e di cui a preoccuparci non sono solamente i cittadini romani, ma ovviamente, inevitabilmente i cittadini della Città metropolitana, che sta pagando caro la vostra non scelta. Questa rimarrà e concludo, davvero il vostro fallimento più grande e imperdonabile dai cittadini, come diceva il collega Borelli, delle città dei comuni limitrofi a Roma e ovviamente dei cittadini romani. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliera, è iscritto a parlare il Consigliere Libanori, prego.

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Sì, grazie e buongiorno a tutti, mi auguro Sindaca che mi presti un po' della sua attenzione per questi tre minuti, perché ho notato che mentre parlavano gli altri colleghi, tra un messaggio, una cosa, una parolina, non so se ha colto tutte a 360 gradi le sfumature dei vari interventi. Comincio con l'esternare la massima solidarietà al Sindaco Borelli, personale, perché il suo dramma, tra virgolette, è il dramma di un'area, è il dramma dei Castelli Romani oggi, ma perché potrebbe essere il dramma di altre zone della Città metropolitana di Roma in futuro. E se Zingaretti non si è degnato neanche di mandare, non so, due righe scritte, non so se l'ha fatto in privato, ci sembra che la politica regionale abbia lasciato solo un Sindaco a combattere una battaglia per i suoi cittadini e per i territori che lui rappresenta, quindi noi siamo qui anche per dare la nostra solidarietà. Chiaramente Zingaretti non è esente da colpe assolutamente, non è esente da colpe perché basti pensare che il Piano dei rifiuti, l'ultimo firmato quando c'era la Polverini, per farne uno nuovo, sono passati la bellezza di sette, otto anni. Vede Sindaca, quello che più dispiace, che in questi cinque anni e glielo hanno fatto presente anche i colleghi che sono intervenuti prima, Lei non, non ha sentito il dovere morale di essere presente e di governare questo Ente, se pur tra mille difficoltà, che esce da una legge Del Rio, che ha creato questo obbrobrio, però lo abbiamo questo Ente e Lei in cinque anni non ha sentito il dovere di governarlo. Ha sempre delegato, ha delegato male i primi due Vice Sindaci, molto male li ha delegati, tanto che si è precipitata a cambiarli, e punto, la quadra l'abbiamo trovata con l'ultimo Vice Sindaco e siccome se pur di destra, se le cose vanno bene non, non faccio fatica a dirle: tra l'intelligenza dei colleghi Consiglieri e l'intelligenza della Vice Sindaca Zotta, abbiamo portato avanti un lavoro per soddisfare le esigenze dei territori. Vede Sindaca, Lei non ha firmato nessun atto in questi cinque anni. I Presidi di scuola, i Dirigenti scolastici gridavano la situazione assolutamente folle dell'edilizia scolastica, le strade e la viabilità, e il delegato Caldironi sa a cosa mi riferisco, sono oramai da terzo mondo. Noi in prima linea, lasciati soli, abbiamo cercato di dare delle risposte, a questi territori. Ebbene dopo cinque anni di nulla, Lei si ricorda della Città metropolitana di Roma, come strumento per risolvere, temporaneamente, il problema dei rifiuti di Roma. Mi dica Lei se è normale una cosa del genere; sarebbe stato normale, se accanto a quella scellerata e infausta firma,

Lei fosse venuta in Consiglio e ci avrebbe detto, guardate, temporaneamente, faccio questa cosa, perché in futuro voglio fare quest'altra cosa. Mi perdoni Sindaca, ma la programmazione per Lei che cosa è? Quando ad Albano il settimo invaso sarà pieno, i rifiuti di Roma dove li mettiamo? Questa si chiama programmazione, a me non, paradossalmente, sono indignato, ma non mi fa paura adesso che Roma porta i rifiuti ad Albano. Il problema che io da giorni, la domanda che da giorni mi pongo: quando Albano è piena, che facciamo? Qual è la sua idea di programmazione per questo problema che Roma ha? Capisco che Lei è Sindaca di Roma da cinque anni, lo capisco benissimo e i tempi biblici, la burocrazia, sono d'accordo con Lei, ma Lei non pensa che invece di fare una partita a tennis con il suo collega Zingaretti, dove vi siete rimpallati la responsabilità di questa situazione, Lei non pensa che sarebbe stato meglio aprire un tavolo di concerto tra Regione Lazio, Città metropolitana di Roma e Comune di Roma, visto che è il Comune di Roma che ha questo problema. Perché le ricordo che noi amministravamo tanti piccoli paesi della provincia di Roma nella difficoltà più totale, però abbiamo portato ai nostri paesi la differenziata, le isole ecologiche e quant'altro. Poi arriva Lei, che con una firma semplice, crea un cataclisma sui nostri territori. Vede Sindaca, se Lei non è in grado di programmare lo dica, lo dica Sindaca, magari potremmo, potevamo, perché oramai il danno è fatto, potevamo fare qualcosa di diverso. Io non penso che la situazione dei rifiuti di Roma si possa risolvere con quella semplice firma, io ho il timore, tra un mese cosa succede? Tra un mese cosa succede? Tra due mesi cosa succede? Perché vista dall'esterno questo sembra uno spot elettorale Sindaca, e i cittadini di Roma e i cittadini della Città metropolitana di Roma di tutto hanno bisogno, tranne che dei suoi spot elettorali, i suoi e del suo collega Zingaretti, due persone, due Enti, perché Lei rappresenta sia la Città metropolitana che il Comune di Roma: due Enti, due teste, non siete stati capaci di dare risposte serie e concrete alla Città metropolitana di Roma. La sua collega, la sua collega, la Professoressa Zotta, l'ha girata in lungo e per largo la provincia di Roma, i territori di cento abitanti, di mille abitanti, di duemila abitanti, con una fragilità tale. Se lo faccia spiegare che cos'è la Città metropolitana di Roma, si faccia spiegare dalla Zotta che cosa significa portare i rifiuti di Roma in provincia, che bomba ecologica, che bomba ecologica si può accendere. Allora Sindaca gradirei, se Lei vorrà, sapere di più sulla programmazione futura, tanto oramai il danno per questa parte dei Castelli Romani e della Città metropolitana è stato fatto, con la riapertura della discarica di Albano. Vorremo sapere da Lei l'impegno che chiuderà immediatamente Albano come sarà colma, ma soprattutto oltre che chiudere, gradiremmo sapere che cosa ne sarà domani dei rifiuti di Roma, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto a parlare Antonio Proietti, prego ne ha facoltà.

**Il Consigliere PROIETTI ANTONIO.** Grazie buongiorno a tutti, inizio il mio intervento riagganciandomi alle parole del collega Volpi no, io tre anni fa feci, mi presentai con dei sacchi al Consiglio della Città metropolitana, sicuramente è stato un gesto probabilmente improprio, probabilmente sgradevole, inopportuno e anche maleducato, ma era un gesto in una fase di urgenza un gesto che non voleva avere l'ambizione di essere quel tassello che facesse scattare delle considerazioni ben precise per non arrivare all'emergenza di oggi, ma un gesto fatto all'incirca tre anni fa. Certo che abbiamo da tempo chiesto questo Consiglio, io la ringrazio per averci dato delle date disponibili e una di queste è quella di oggi, però, a malincuore la presenza, la non presenza di un esponente del Ministero e soprattutto del Presidente, del governatore Zingaretti fa capire quanto può essere trascurato un territorio quanto può essere trascurata una regione. Però oggi voglio mettere in campo un'altra urgenza, con la speranza che non diventi emergenza. Perché oggi noi siamo qui a rappresentare la Città metropolitana come Consiglieri, stiamo parlando dell'emergenza di Roma, non capendo che domani potremmo avere l'emergenza della provincia di Roma. Perché il problema delle discariche non è soltanto della Città di Roma, non è soltanto dell'A.T.O. della Città di Roma, ma sarà il problema dell'A.T.O. dell'intera provincia e del problema dei rifiuti dell'intera regione; questo perché abbiamo un Piano dei rifiuti fumoso, un Piano dei rifiuti che manca di

prospettiva, un Piano dei rifiuti fatto dalla Regione con notevole ritardo, che non ha avuto il coraggio di prendere delle decisioni che ci chiede l'Europa. Io qui davanti, in un altro computer ho questa benedetta piramide dei rifiuti, quella piramide di quell'Europa che molti troppo spesso si riempiono la bocca. In questa piramide dei rifiuti si parte dall'area di sostenibilità massima, all'area di sostenibilità minima, si parte dalla minimizzazione, dal riuso, dal riciclo, dal recupero di materie e/o energia, quindi pensatela come volete, inceneritori, termovalorizzatori. L'ultimo livello di questa piramide, che cos'è? Lo smaltimento in discarica, e quindi che cosa fa nel 2019 la nostra Regione? Programma, dopo la minimizzazione, il riuso, il riciclo, non programma il recupero, ma programma lo smaltimento in discarica; non me ne vogliano a male gli amici dell'Europa dell'est, ma è uno di quei tasselli che purtroppo permane in maniera sconsiderata nei paesi dell'est. Non abbiamo avuto il coraggio, la Regione non ha avuto il coraggio, di mettere in questa piramide europea, il recupero del materiale e/o energia, e ci troviamo in questa (*parola non chiara*). Concludo riagganciandomi alle ultime parole del collega Libanori: fra un mese saremo di nuovo nella situazione di massima emergenza, dove vogliamo arrivare? Che cosa vogliamo fare? Era utile, necessaria la presenza di Zingaretti, perché lo vogliamo sapere, sia per la città di Roma, che è in emergenza, sia per la provincia e per la regione, che è in urgenza, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto a parlare il Consigliere Marco Tellaroli, prego ne ha facoltà.

**Il Consigliere TELLAROLI MARCO.** Buongiorno a tutti, allora innanzitutto parlo da Consigliere provinciale, più che da delegato a Tutela del territorio. Vengo da un territorio martoriato dai rifiuti, Bracciano è sempre stato considerato, passato, parliamo sempre di passato, uno dei centri di discarica più grandi di tutta Roma Nord, Nord – Ovest. I rifiuti di Roma non pervenivano in questo territorio, ma pervenivano tutti i rifiuti, di tutti i Comuni limitrofi, arrivando fino a ventidue Comuni, in questo splendido territorio, dove c'è anche un lago, come nei castelli Romani, che splende sia per la naturalezza, che per un eventuale turismo. Ha inquinato falde, ha inquinato ambiente e anche aria e soprattutto abbiamo avuto dei problemi a livello sanitario, perché un concentrazione così alto di leucemia e tumori, non si è mai visto. Questo solamente per dire ciò che ho passato in primis da cittadino. Abbiamo fatto di tutto, per bloccare questa benedetta discarica. Vedete io vedo una richiesta da parte di tutti di una compattezza politica, oltre che dare la colpa gli uni con gli altri, alla fine si chiede sempre una compattezza politica, ma questa compattezza politica non avviene mai. Da quando sono subentrato in Città metropolitana, e lo posso dire a testa alta con tutti i colleghi di vari schieramenti, ho trovato questa compattezza, e questa volta si richiede un'altra volta la compattezza. E' vero che siamo agli ultimi momenti di questa legislatura, ma gli unici che possono cambiare fortemente la programmazione dei rifiuti è la Regione Lazio e tutti quanti lo sappiamo. E' inutile che abbassiamo la testa, è inutile che lo facciamo. L'unico sistema che era possibile e immaginabile erano i piccoli A.T.O. ovvero piccoli Comuni che gestivano i propri rifiuti. Con Roma si erano individuati i piccoli Municipi e piccoli Municipi che potevano gestire i propri rifiuti, qualsiasi uso potevano fare. Roma ha subito molti attacchi, lo sappiamo, non faccio parte del Campidoglio, ma nemmeno voglio difendere più di tanto questa scelta, ma posso dire che Roma ha ricevuto molti attacchi e tutte le discariche che usava Roma non le ha più. Abbiamo colpito solamente il Campidoglio, senza farci una ragione e senza dirci, e ora che succede? E la domanda che si è posta il Consigliere Libanori dice, e dopo che succede? Questo è quello che dobbiamo porci tutti quanti, da oggi in poi, a prescindere che ci sono le elezioni politiche. Perché se non usciamo fuori da questa situazione, qualsiasi amministrazione che governerà Roma troverà questo enorme problema, lo troverà la Città metropolitana e continuerà a trovarlo la Regione, che non si mette in testa di fare una programmazione come si deve, soprattutto sulle spalle delle persone. Lo ripeto, lo dico da Consigliere e lo dico anche da delegato della Tutela del territorio, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, non ci sono altri iscritti a parlare

**Il Consigliere FERRARA PAOLO.** No, vorrei intervenire Sindaca, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Prego, Consigliere Ferrara?

**Il Consigliere FERRARA PAOLO.** Sì, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Prego, ne ha facoltà.

**Il Consigliere FERRARA PAOLO.** La ringrazio, ringrazio tutti della partecipazione. Devo, voglio provare a fare un attimo la sintesi degli interventi che ho sentito, perlomeno per quanto mi riguarda, e devo dire che il gioco delle parti non ha funzionato. Lo dico ai miei colleghi ovvero la parte, quella che vuole chiamare in causa la Regione e il Comune, perché non governa nessuno delle due, e quella della parte che governa la Regione e vuole chiamare in causa il Comune. Questa cosa fa veramente, veramente ridere. Non fa ridere i cittadini, perché poi alla fine poi i problemi ci sono e sono loro che se li caricano. Però venire qui in un Consiglio straordinario a mettere la firma su un documento che poi gli ritorna contro, perché così è stato, gli ritorna contro perché poi, chi si deve prendere le responsabilità oggi non c'è qui, non ha lasciato solo da parte i cittadini in questi anni, ha lasciato solo, soli anche... oggi, Zingaretti non è qui, la Regione Lazio non si è degnata minimamente, non si è degnata minimamente di mandare un rappresentante, dopo anni di inadeguatezza, di proposte che non ci sono. Un Piano rifiuti arrivato in ritardo, che lo stesso Ministro Cingolani poche settimane fa ha definito inadeguato. E allora oggi venire a sentire la prosopopea di alcuni Consiglieri che cercano di scaricare responsabilità, perché c'è un attimo di visibilità su questo Consiglio, grazie alla partecipazione della Sindaca, veramente è qualcosa che non fa piacere vedere. Il gioco delle parti dunque non ha funzionato e non funzionerà. Piuttosto si ragioni su quello che si deve fare, ma soprattutto di chi sono le responsabilità. La Consigliera Celli gioca un ruolo dove in assemblea Capitolina non l'ho mai sentita dire, facciamo una discarica a Roma, lo dica, lo faccia dire al candidato Sindaco a Roma, Gualtieri, che vuole la discarica a Roma. Lo faccia dire, visto che è candidata con lui e sostiene lui. Allora venire qui a prendere in giro i cittadini e a fare il gioco delle parti non è una cosa buona, e non è una cosa che risolve i problemi. Per cui c'è chi si è caricato di responsabilità, a qualcuno non farà piacere, è chiaro che tutti non si possono accontentare, ma oggi emerge da questo Consiglio, come l'unica forza politica che si è presa la responsabilità e sta cercando di risolvere il problema, è il Movimento 5 Stelle, in Campidoglio e credo che la lezione sia servita a tutti, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie, Consigliere.

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Sindaca, se è possibile sono il Consigliere Sanna.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Sì, allora prego, avevamo iscritto di nuovo a parlare il Consigliere Volpi, che però ha già parlato, quindi io farei prima parlare il Consigliere Sanna, e dopo Volpi, grazie.

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Grazie Sindaca, no tentando di rimettere insieme qualche pezzo, senza retorica perché non mi pare che ce ne sia bisogno, il collega Ferrara parla del gioco delle parti benissimo, legittimo, comprensibile e anche accettabile. Noi comprendiamo, soprattutto noi che veniamo dalla provincia, che il clima della campagna elettorale non aiuta un dibattito come questo, non lo rende sereno, non lo rende scevro da condizionamenti tipici della campagna elettorale. Naturalmente se lo avessimo fatto qualche tempo fa questo dibattito, avremmo avuto maggiore, maggiore nitidezza, io ho provato anche, maggiore lealtà no, istituzionale dico, non

personale. Io ho provato in questi anni a portare questo dibattito in Consiglio, è difficile è difficile, perché se non ci passi questo dibattito non lo affronti con il giusto distacco. Io e la Sindaca più volte ci siamo, politicamente naturalmente, scontrati su questa questione, siamo di fatto due veterani di questa questione, ma io dico che se non ci passi non lo affronti, non lo affronti, con la giusta serenità. Mi dispiace molto quello che capita ai Castelli Romani, ad Albano, perché mi ricorda quello che è capitato a me insomma, da questo punto di vista. Ora, al di là del gioco delle parti, chi come me non è nel circolo della campagna elettorale romana, può forse mettere in fila qualche cosa in maniera più distaccata. Ora mi pare chiaro che ci sia un tema che è quello della raccolta differenziata porta a porta. Io sento parlare di raccolta differenziata porta a porta in questa regione dai tempi di Marrazzo Presidente, forse perché ho iniziato a far politica all'epoca, probabilmente si era cominciato anche prima. La Città metropolitana di Roma Capitale e credo anche le altre province del Lazio hanno investito tanto, sia prima della riforma che dopo la riforma sulla questione della raccolta differenziata porta a porta, e questo inevitabilmente ha alleggerito e di molto il peso sul tema dei rifiuti. Immaginiamo oggi, se tantissimi comuni del Lazio non facessero la raccolta differenziata porta a porta, sarebbe un bel dramma. Chi fa il Sindaco come me, avrà vissuto giorni difficili nei giorni scorsi, quando Rida Ambiente ha comunicato che avrebbe chiuso i battenti per manutenzione. Ci siamo trovati in difficoltà, però è innegabile dire che le difficoltà sono state diverse. Chi faceva il "porta a porta" è andato in difficoltà certo, ma fino a un certo punto, perché l'indifferenziato si raccoglie un giorno solo alla settimana o, addirittura, chi è più virtuoso, lo raccoglie ogni quindici giorni, quindi ha avuto il tempo per organizzarsi. Chi invece ha ancora i cassonetti stradali, come alcuni paesi delle nostre zone ce li hanno, come la stessa Roma d'altronde, è andato in crisi ancor prima, perché quando fai quasi tutto indifferenziato è complicato, diciamo così, metterti in coda e aspettare che qualcuno trovi la soluzione per te. Ora questa faccenda, io faccio il Sindaco da sei anni, dura da tanto tempo. Chi ha le discariche giustamente le vuole chiudere, non le vuole certamente aprire, perché le discariche appartengono, come diceva il collega Proietti, ad una gestione dei rifiuti tipica del passato, diciamo così, che l'idea di seppellire i rifiuti è un'idea quantomeno arcaica, da questo punto di vista. Non mi va di entrare nel merito, io ho conosciuto tutti gli Assessori all'Ambiente del Comune di Roma, perché, diciamo così, per anzianità di servizio, ci siamo incrociati tante volte, e tante volte ho ascoltato proposte di innovazione anche interessanti. Perché io non ho mai sposato la linea delle discariche e degli inceneritori e se c'è qualcuno che propone un metodo alternativo, quel metodo alternativo va approfondito, perché se funziona è giusto intraprenderla quella strada. Noi siamo molto piccoli e molto fragili, pensare che gli investimenti in tema di impianti li possano fare i Comuni singoli della provincia è abbastanza complicato. In provincia di Frosinone si sono consorziati, hanno un'organizzazione più solida. In provincia di Roma questa cultura manca ancora, ognuno di noi ha vari gestori, chi ha consorzi, che però non uniscono più di dieci o quindici Comuni, chi ha il privato addirittura e via dicendo. Io credo che il ruolo della Città metropolitana in futuro sarà proprio questo: incentivare i Comuni della Città metropolitana a consorziarsi e a costruire un'impiantistica adatta ai territori, che possa sostituire le discariche e gli inceneritori e possa essere, per quadrante, risolutiva, da questo punto di vista. Il tema preoccupante è il tema delle aree bianche e il tema di come si organizza Roma. Sulle aree bianche hanno detto tanto i colleghi prima di me. E' difficile pensare che uno dei Comuni più grande d'Europa abbia così tanta difficoltà ad individuare aree bianche. Io credo che la questione del sub ambito di Roma Capitale sia una delle questioni più giuste, se di equità ambientale si può parlare in questa sede dal punto di vista dell'organizzazione. Forse la provincia di Roma con il suo ambito e Roma con il suo sub ambito potrebbero ancora di più essere divisi ulteriormente. Io penso che la provincia di Roma potrebbe avere due ambiti Roma Sud e Roma Nord. Roma potrebbe avere due ambiti divisi per competenze romane di cui non sono esperto; più gli ambiti si fanno piccoli probabilmente, più c'è disponibilità da parte dei territori ad accollarsi pezzi di gestione dei rifiuti. Non si troverà invece mai disponibilità da parte dei territori, se si pensa che tutto il problema viene caricato su una città sola, o su un paese solo. Ora io non voglio ripetere quello che ho ripetuto tante volte, noi siamo stati aperti e solidali per tanto tempo. A

Colleferro sono venuti settanta tir al giorno, creando problemi incredibili alla scuola superiore che sta lì davanti, bloccando di fatto lo sviluppo del polo logistico, che poi ha avuto uno sviluppo importante dopo la chiusura della discarica. Io inevitabilmente sono rimasto scottato anche dalla morte di quell'operaio, perché noi abbiamo perso una vita umana, di sabato pomeriggio, sotto la pioggia, un operaio vedovo con due figli. Insomma, abbiamo lavorato duramente e quella discarica non ha avuto pace, fino a che non è scaduto il contratto ventennale che ci liberava da quel carico, un carico incredibile che ha condizionato la vita di molti Sindaci prima di me, e che poi con me finalmente allo scadere dell'incarico, prorogato ulteriormente per quindici giorni purtroppo, ha visto la nostra città liberarsi da uno dei più grandi fardelli ambientali della sua storia. Ora io non credo che non si possano trovare strade, dico che probabilmente trovare strade in campagna elettorale è complesso, perché ognuno tira l'acqua al suo mulino. Credo che la Città di Roma in questi cinque anni abbia avuto tempo per studiare il suo modello, e noi ci aspettiamo che da madre, visto che è la città più grande di questa provincia, e padre aggiunge Cacciotti, ci spieghi quale è il modello che vuole mettere in campo, io non ho difficoltà nell'accettare una proposta, però vorrei che quella proposta fosse una proposta che ci dica dove va la città di Roma. Noi siamo spettatori a volte subiamo, diciamo, come Comuni della provincia le decisioni della più grande città d'Italia, e questo va detto, non ci siamo mai tirati indietro. Perché una volta è stata Colleferro ora tocca ad Albano, ma è stata nominata anche Bracciano e tante altre città, che negli anni hanno dato una mano alla Capitale. Ora noi vorremmo sapere quale è il disegno, quale è il progetto alternativo alle discariche, perché il seppellimento dei rifiuti non può non appartenere ad un passato importante, che porta la Capitale fuori dall'emergenza. Non che si voglia sapere cosa decide la Capitale, noi non ci permetteremmo mai di intervenire rispetto alle scelte legittime di chi governa la Capitale d'Italia, diciamo però che non è possibile pensare, come diceva il collega Libanori, quale è il prossimo agnello sacrificale; prima è toccato a me, poi è toccato a Albano, domani a chi tocca? Tocca ad Andrea? Tocca a Carlo? Tocca a Giovanni? Questo è un pensiero che fa dormire male le nostre comunità, comunità che fanno, come dicevo all'inizio, il porta a porta al 70% e credono fortemente, almeno quelle come me che stanno nel SIN, nel sito di interesse nazionale per l'inquinamento ambientale e che hanno visto negli anni la chimica, la cementeria, gli inceneritori hanno visto abbattersi sul proprio territorio, non proprio diciamo così carezze, dal punto di vista del peso ambientale, ma drammi, quale è la strada maestra per la quale questa Provincia, questa Città metropolitana, perché noi siamo Consiglieri metropolitani e non possiamo dire soltanto la Regione, la Regione, il Comune, il Comune, e noi qui diciamo anche la Provincia, la Provincia, perché poi, in questo caso noi siamo Consiglieri metropolitani, dove portiamo la Città metropolitana di Roma Capitale? La portiamo verso un ragionamento collettivo che ci accompagna fuori dal tema discariche? Abbiamo perso tanto tempo, perché si poteva già fare nei due anni in cui ho servito io la causa e in questo tempo in cui la serve Borelli, però non è, diciamo, mai troppo tardi, io credo che non dica una bestemmia, chi dice che Roma dovrebbe avere i suoi impianti, le sue discariche, le sue, diciamo così, attività e che dovrebbe essere autosufficiente. Perché Roma è grande come una Regione, cioè dire questo, ho ascoltato Ferrara con attenzione, non significa bestemmiare, collega Ferrara, significa in qualche modo dire anche un'ovvietà. Lei è sì, Consigliere Capitolino, ma è anche Consigliere della Città metropolitana, io credo che affermare che, le città debbano essere autosufficienti e quando sono troppo piccole debbano consorziarsi in gruppi di Città, per essere autosufficienti, mi sembra la scelta più equa. Io sono sempre stato dalla parte delle equità, ho sempre preferito l'equità a qualsiasi altra scelta amministrativa e politica. Il mio intervento è pacato, siamo, diciamo così, veterani di questo argomento, lo sappiamo bene, non siamo su un palco, non siamo in campagna elettorale in questo momento, in questo momento siamo rappresentanti di un Ente istituzionale, che ha la fortuna di avere il presente con noi, il suo apice, e non è un'occasione secondaria, è un'occasione rara, è un'occasione importante, è un'occasione, diciamo così, per riaffermare i principi basilari di equità: cioè che i cittadini di questa Città metropolitana abbiano il peso ambientale ridistribuito, ridistribuito in quota parte su ciascuno di essi, quanti cittadini ha questa Città metropolitana? Dieci, cento, mille? Il peso ambientale deve essere distribuito

equamente, questo mi sembra un ragionamento da padre di famiglia, da, diciamo così, amministratore che segue i principi costituzionali, che a questo ci portano e questo ci consigliano. Distribuire il peso in maniera diseguale sarebbe sveniente e distribuire il peso in maniera numerica sarebbe sveniente. Don Milani diceva “che non c’è cosa più ingiusta che fare parti eguali tra diseguali”; questo credo sia il tema centrale della discussione, parti eguali fra diseguali non si possono fare, bisogna fare la raccolta differenziata porta a porta e, vogliamo capire quale è lo stato dell’arte di tutti i Comuni, che la raccolta a porta a porta non la fanno, e vogliamo capire noi che abbiamo fatto la scelta di dire basta alle discariche, quando diranno basta alle discariche anche gli altri, e quando anche gli altri ci faranno proposte di impiantistica che siano interessanti per tutti. Noi, come Consorzio Minerva, siamo nove Comuni, presenteremo quest’anno il Piano di impiantistica che ci serve per diventare autosufficienti; quanti siamo sessanta, settantamila abitanti? Noi stiamo già lavorando per essere autosufficienti, facciamo la raccolta differenziata in sei Comuni su nove, nei tre che mancano si parte prima di dicembre, e l’anno prossimo iniziamo l’iter degli impianti. Credo che nulla si possa dire ad un Consorzio di Comuni che mette in campo questa strategia, siamo stati per tanto tempo i somari che hanno portato il peso più pesante sulla schiena. Da oggi in poi non vogliamo essere liberi da tutti i pesi, ci vogliamo caricare soltanto il peso di ciò che produciamo. Equità, equità francescana, per dirla, diciamo così, come si addice al nove di agosto, equità che mette tutti sullo stesso peso e non crea due Province, crea cittadini di serie A in tutta la provincia, non crea una serie B e una serie C in base ai luoghi dove si ha la fortuna o la sfortuna di nascere. Non credo di dover aggiungere altro, ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti perché li ho sentiti appassionati, a un tema importante, di solito il Consiglio provinciale è un po’ lento, invece oggi è stato diciamo interessante ascoltare tutti.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Consiglieri, può parlare la Consigliera Baglio. Prego, ne ha la facoltà.

**La Consigliera BAGLIO VALERIA.** Sì, grazie Sindaca, un saluto a tutti i colleghi, e non replico ovviamente all’intervento della collega del Consiglio Comunale che mi ha preceduto, perché francamente con il suo tono non ha ancora capito quale è la difficoltà che vive la nostra città e l’intera Area metropolitana. Invece qui, ha ragione il collega Sanna, bisogna usare dei toni pacati, spiegare quali sono le motivazioni che ci hanno portato a richiedere questo Consiglio, e provare anche ad individuare delle soluzioni, è facile scaricare le responsabilità. Noi siamo degli amministratori, Lei Sindaca Raggi rappresenta la Capitale d’Italia e la Città metropolitana, quindi mi auguro che si assumerà le sue responsabilità. Io quello che Le rimprovero di più, Sindaca, è di non aver avviato su questo tema in particolare, il tema dei rifiuti, un dialogo costruttivo con i cento venti Comuni che insieme a Roma compongono la Città metropolitana. Dico questo perché noi avevamo, come Capitale, come città, dopo la chiusura di Malagrotta, un grande lavoro da avviare e avevamo bisogno dell’aiuto e del sostegno degli altri Comuni e bisognava avviare un dialogo costruttivo, spiegando quali erano i passi che la Capitale avrebbe compiuto nei cinque anni della sua amministrazione rispetto all’adeguamento necessario a Roma sul tema dei rifiuti e, di che cosa avevamo bisogno finché quell’adeguamento non fosse stato realizzato. Ecco, io invece, ho notato una completa assenza di coraggio, di decidere per il bene dei nostri territori, di Roma e degli altri cento venti Comuni di Roma. Basti pensare ad una cosa, Sindaca Raggi, che il Piano industriale di Ama, che è l’Azienda, appunto, che per conto di Roma, gestisce i rifiuti, è stato approvato da pochi mesi, ed è, diciamo, incompleto, perché ad esempio non indica dove fare gli impianti, e questa è una Sua competenza, è una competenza di Roma Capitale. La gestione dei rifiuti a Roma, dà sicuramente la cifra dell’approccio inadeguato della sua Amministrazione. Noi possiamo dire che Roma, che Lei Sindaca, ha fallito rispetto alle stesse proposte che aveva fatto, e mi spiego meglio. Lei nell’aprile del 2016 aveva deliberato la riduzione dei rifiuti di centomila tonnellate annuo, grazie alla prevenzione, altre centomila tonnellate in meno, grazie alle domus ecologiche, alle compostiere domestiche, ai centri di raccolta, aveva parlato di una raccolta differenziata al settanta

per cento nel 2021, e della trasformazione dei TMB in fabbriche dei materiali. Sono state spese, credo Sindaca, poi mi potrà spiegare meglio, dire o smentire, centinaia di migliaia di euro per scrivere progetti, ma non ne è stato realizzato neanche uno. I rifiuti sono ancora quelli del 2016, le domus credo siano un sogno, i centri di raccolta una chimera, le compostiere un miraggio. La raccolta differenziata è ferma al 2016, e i TMB sono sostanzialmente scomparsi; uno è bruciato, l'altro possiamo definirlo moribondo. Ecco quello che è mancato Sindaca, è proprio l'assenza di coraggio, nell'identificazione e nella costruzione degli impianti di riciclo e smaltimento che invece erano necessari a Roma. Bisognava spiegare alla Città che produciamo un milione e settecento mila tonnellate di rifiuti e che questi rifiuti vanno in qualche modo gestiti, e che gli impianti che si possono eseguire, pianificare e realizzare oggi, non sono certo quelli di tanti anni fa, ma sono impianti che, diciamo, permettono di non avere odori nauseabondi o materiali che, diciamo, possono danneggiare l'ambiente cittadino. Ecco, se Lei avesse fatto, ciò che suggeriva di fare, forse non staremmo in queste condizioni oggi. Io credo che abbiamo un grande compito da portare avanti, bisogna compiere scelte sostenibili, sia da un punto di vista ambientale, che da un punto di vista economico e lavorare, appunto, per realizzare moderni impianti di trattamento, che estraggono i rifiuti riciclabili, consegnano un terriccio non inquinante e rendono sostanzialmente innocui i rifiuti. Questo bisogna spiegare alla Città, è questo il coraggio che si deve assumere la prossima Amministrazione, perché purtroppo non è stato fatto dalla sua, Sindaca, e dare una giusta risposta al tema dei rifiuti della Capitale. Ecco, per far questo, noi abbiamo bisogno di una guida, che tenga nella stessa maniera, alla città di Roma, Capitale d'Italia, e alla Città metropolitana, e le faccia dialogare in un impegno costruttivo e si assuma le giuste responsabilità, senza scaricarle su altri. E' facile dire, che il Piano Regionale non è sufficiente, che non va bene, ecco, diciamo quello che vogliamo fare a Roma e negli altri Comuni, per evitare che anche loro si possano trovare nella situazione drammatica in cui versa la Capitale, e poi dialoghiamo con la Regione, per spiegare dove si deve intervenire, dove si deve cambiare il Piano se ce n'è bisogno. Ecco non è stato fatto tutto questo, Sindaca, si è preferito raccontare che la situazione dei rifiuti era difficile, gestita male negli anni passati, ma questo insomma era facile da raccontare e non si è invece deciso per il bene della Città, non si è spiegato e non si è lavorato nel realizzare l'impianto...

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Si avvia alla conclusione consigliera.

**La Consigliera BAGLIO VALERIA.** Sì, la ringrazio, penso di aver parlato come gli altri colleghi, non l'ho mai sentita intervenire, ma comunque sì, mi avvia alla conclusione, lo stavo facendo, se non mi interrompeva l'avevo già fatto, comunque, è sempre un modo grazioso che ha nei nostri riguardi. E comunque, dicevo, è mancato proprio un approccio costruttivo e che permettesse a Roma di diventare autonoma nella gestione, nella chiusura del suo ciclo di rifiuti, e riuscisse a dare anche delle risposte alla Città metropolitana. Abbiamo dei grandi compiti da portare avanti come Amministrazioni, è inutile scaricare sugli altri, Sindaca, Lei lo continua a fare sbagliando. Io credo di aver, diciamo, fatto un intervento costruttivo che vuole guardare oltre questi cinque anni, mi permetta di sottolineare di nulla rispetto ai rifiuti. La ringrazio per il tempo che mi ha dato e mi dispiace, mi scuso se ho sforato i minuti che mi sono concessi, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliera, è iscritto a parlare il consigliere Fulvio Proietti, prego ne ha facoltà.

**Il Consigliere PROIETTI FULVIO.** Sì, Sindaca, buongiorno, buongiorno a tutti i Consiglieri. Io, diciamo, volevo chiedere una cosa, se siete, diciamo, tutti quanti d'accordo perché condivido, insomma, al cento per cento alcuni interventi fatti in precedenza, alcuni in parte, alcuni non li condivido per niente, ma a parte questo, diciamo, vorrei, diciamo, anche sentire una posizione della Sindaca rispetto a tutto questo, diciamo, a tutta questa situazione, che è accaduta, perché altrimenti, diciamo, sentiamo tutte quante le opinioni dei Consiglieri, però in realtà saranno

anche nostri Consiglieri, ma le nostre opinioni sono, diciamo, mancanti di un pezzo fondamentale. Quindi io vorrei chiedere alla Sindaca, se possibile, una domanda, da usare come spunto poi per darci indicazioni. Perché, volevo segnalare che io da Presidente della Commissione Ambiente, ho convocato una Commissione proprio sul tema sull'emergenza dei rifiuti per il diciassette giugno e oggi siamo al nove di agosto, quindi sono trascorsi quasi due mesi; una nuova Commissione era stata convocata il quattordici luglio, proprio il giorno prima dell'emanazione dell'ordinanza, alla quale devo purtroppo segnalare che nessuno dei, diciamo, dei membri del Movimento 5 Stelle o del Consigliere delegato all'Ambiente, la Sindaca, la Vice Sindaca, nessuno ha partecipato lasciando anche, io dico, un po' in imbarazzo, la Dottoressa Capone, la Dottoressa Zagari, diciamo, a rispondere di opinioni, diciamo, più politiche che tecniche. Quindi, diciamo, ecco in tutto questo iter siamo andati avanti in questo modo, vorrei prima di esprimere, un po', fare una riflessione, capire un po' dalla Sindaca come sono andate le cose nell'arco di questi due mesi, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, al momento direi di continuare gli interventi, vedo iscritto a parlare per il secondo intervento il Consigliere Volpi, prego. Vi ricordo i tempi.

**Il Consigliere VOLPI ANDREA.** Grazie sarò breve, sarò breve, però l'intervento di un Consigliere autorevole come Ferrara, ha forse destato un po' gli animi di un Consiglio che si stava svolgendo in maniera serena, pacata seppur gli attacchi politici, ma questi ci stanno e ci devono stare. La politica si confronta, l'esercizio democratico si svolge, si vive, si fanno gli emendamenti, si fanno le proposte. Ecco noi abbiamo vissuto un caso in cui questo esercizio democratico è stato vietato, e Ferrara sa benissimo, che nessuno cerca visibilità il nove agosto duemila ventuno, collegati chissà da quale parte d'Italia, tutti quanti per celebrare questo Consiglio, Ferrara sa che per garbo istituzionale e per avere il piacere di ascoltare il Sindaco di Roma, la Sindaca della Città metropolitana, ci siamo trovati a fare questo Consiglio, quindi nessuno cerca visibilità non smacchiamo i tombini per cercare visibilità, non rubiamo le foto (*parole poco chiare*) per strada per cercare visibilità. Non siamo noi quelli. Per onestà intellettuale, abbiamo detto all'inizio che, mettiamo anche gli ultimi dieci anni, dove ci sta anche il centro destra in Regione sul tema dei rifiuti, perché su questo ci interessa trovare delle soluzioni, ci interessa confrontarci, ci interessa non trovarci nell'emergenza, ci interessa far sì che i nostri Comuni non siano ogni giorno, alla mercé di un mercato viziato da regole che non esistono e che i costi per la raccolta differenziata non aumentino. Quindi non ci interessa la visibilità. L'intervento scomposto, fuori luogo, fuori contesto di Ferrara, veramente mi fa arrabbiare. Mi fa arrabbiare perché poi ci è stato l'intervento di Sanna, che in maniera pacata, ha cercato un po' di descrivere, anche di favorire delle soluzioni, e sono quelle che io mi aspettavo da un rappresentante autorevole del Movimento 5 Stelle, che ha ributtato la discussione sulla campagna elettorale di Roma, perché questa state facendo. Il teatrino di dire è la Regione è il Comune, non è il centro destra che dice Zingaretti o che dice Raggi, siete voi che nei vostri interventi dite Zingaretti e dite Raggi. Ma spiegateci come fate a governare insieme in Regione, spiegateci come fate ad andare d'accordo in Regione, spiegateci come fate a governare il paese insieme, spiegateci come farete dopodomani al Comune di Roma, perché sono questi i temi all'ordine del giorno, e Ferrara non se la deve prendere con chi sta facendo il gioco delle parti, perché ci avete ridotto a fare il gioco delle parti. Perché se noi avessimo avuto, e lo ha confermato il Presidente della Commissione Ambiente, l'opportunità, la possibilità di andare in Commissione, di trattare il tema, di ascoltare il Delegato all'Ambiente, di capire che cosa stava succedendo, noi oggi non stavamo facendo il gioco delle parti, al quale ci avete ridotto, ma avevamo portato il giusto contributo ad una discussione esasperata nei tempi, negli animi e ancora di più da questa campagna elettorale di Roma, che vi vede protagonisti in negativo di un tema che è alla portata e alla luce di tutti. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere. Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare.

**Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO.** Sindaca scusi, sono Alessio Pascucci, pensavo di averlo scritto in chat e non l'ho scritto, è possibile fare un intervento?

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Certamente, prego, ne ha facoltà.

**Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO.** Grazie Sindaca, la saluto e saluto i colleghi. Vorrei evitare di dire cose che in realtà sono state già dette da chi mi ha preceduto, quindi, benché io sia un Consigliere metropolitano, vorrei cercare di esprimere un punto di vista che ho subito in questi anni in cui ho fatto il Sindaco della mia Città. Sono Sindaco da nove anni e generalmente ho sempre una grande sensibilità nei confronti dei Sindaci, perché penso, comunque, fare il Sindaco non sia semplice e penso non sia semplice anche fare il Sindaco di Roma, probabilmente è il Sindaco più difficile che c'è al mondo. Però noi abbiamo un punto di vista, che è quello dei nostri territori, che spesso sono stati oggetto di una violenza inaudita dal punto di vista ambientale. Parlava prima il Sindaco Sanna, che è forse l'emblema di quante cose complesse che attentano la salute e la vita dei propri concittadini si possono concentrare in un'area molto ristretta. Cerveteri, che si trova sul litorale a nord di Roma, hanno avuto la discarica di Cupinoro, che era nata per essere in vita alcuni anni e per ospitare i rifiuti di alcuni Comuni, è diventata una roba che è stata in vita per un numero di anni straordinariamente superiore e che ha raccolto i rifiuti dei Comuni quattro volte superiori rispetto a quelli previsti. Ora poiché l'acqua tendenzialmente tende ad andare in discesa, è evidente che la discarica di Cupinoro, che insisteva sul Comune di Bracciano ma di fatto era stata realizzata al confine in maniera che fosse più vicina alle case di Cerveteri, e non a quelle del Comune di Bracciano, ha inquinato le falde e poi sono arrivate nei nostri territori, causando dei danni enormi, ad esempio alla nostra agricoltura. A pochi chilometri abbiamo l'aeroporto di Fiumicino, a pochi chilometri abbiamo la discarica di Malagrotta, e soprattutto c'è stato il Polo energetico più importante d'Europa, a Civitavecchia, che a un certo punto, per motivi meramente economici, senza tener conto delle ricadute che questo potesse avere, sulla vita dei nostri concittadini, ha deciso di riconvertire l'Enel a carbone. Perché Le dico questo, perché sono temi su cui siamo estremamente sensibili, e che spesso dobbiamo difendere con le manifestazioni, con le barricate, con i ricorsi, spendendo soldi per gli avvocati, perché non c'è mai una attenzione giusta a quelle che sono i prezzi che i cittadini pagano. Noi parliamo sempre di Amministrazione, di Sindaci, di Consiglieri, ma poi il prezzo lo pagano le vite dei nostri cittadini. Noi abbiamo fatte battaglie, per anni, per riuscire a convincere la Asl che fosse necessario istituire nel nostro distretto un Registro dei tumori, perché ci rendevamo conto dai dati che ci arrivavano dai nostri medici di base, che nel nostro comprensorio, c'era una incidenza superiore rispetto a quella della media nazionale. Ma fino a che non è stato istituito il Registro, questa cosa non era neanche riscontrabile. Che c'entra questo con quello che stiamo dicendo oggi? Ecco Lei si ricorderà, con quanta forza, insieme al Sindaco Montino, io mi sono battuto perché venisse cambiata la carta, che individuava delle aree bianche, all'interno dei nostri territori, peraltro una zona di pregio ambientale, di pregio archeologico. Perché il rischio è che la spada di Damocle è sempre sulla testa dei territori della provincia, dove evidentemente c'è una concentrazione di cittadini minore, c'è un peso elettorale minore. Possiamo dirlo, che le scelte che la politica fa, a volte, tendono a non tener conto delle migliori condizioni, ma di quanto un territorio elettoralmente influisce sul risultato elettorale, provinciale, regionale, nazionale. Questa roba non la possiamo più fare, io come Lei, il giorno che sono diventato Sindaco, ho dovuto con la fascia tricolore, con grande impegno, giurare sulla Costituzione, io l'ho dovuto fare due volte, e sulla Costituzione c'è scritto che noi abbiamo dei doveri forti, nei confronti delle nostre comunità. Quindi non è il caso di Cerveteri, ma Lei sappia che se un giorno il Comune di Roma da qualunque Sindaco fosse governato, da qualunque Amministrazione provinciale, Città metropolitana o Regionale fosse governato, perché guardi che le battaglie che ho fatte nel mio

territorio, le ho fatte quando c'era la governatrice Polverini, l'ho fatte quando c'era il Governatore Zingaretti, non ci abbiamo...i rifiuti, l'ambiente, la sanità non hanno un colore politico, quindi non c'è una divergenza di visione, con Lei o con la Città metropolitana perché oggi c'è una forza politica diversa dalla nostra, no, c'è una voglia di difendere i nostri territori. Quindi le ripeto, non è stato questo il caso, ma se domani dovesse accadere che chiunque dovesse indicare il nostro territorio come un sito idoneo ad ospitare i rifiuti della Capitale, faremo le barricate, barricate vere. Cioè andremo lì e faremo la guerra, come l'abbiamo sempre fatta. Per questo è necessario trovare una soluzione diversa, che difficilmente in provincia riusciamo ad accettare, che in una città così grande come Roma, non si riesca a trovare un sito, e si debba scaricare su una città più piccola. Ma c'è un secondo tema, e con questo Le garantisco che vado a concludere, come vede sto cercando di fare un intervento meno polemico possibile, proprio per restare su quelle che sono le cose che ci sono a cuore, che spesso le nostre comunità, hanno lavorato e stanno lavorando per chiudere il ciclo dei rifiuti. Cerveteri si è offerta, in più di un'occasione che lo sta facendo, per costruire un impianto che possa gestire la frazione umida del rifiuto solido urbano, e lo stiamo facendo consapevoli che vogliamo accogliere i rifiuti dei comuni limitrofi a noi, perché sappiamo che è impensabile che ogni comunità di trenta, quaranta, cinquanta mila abitanti, diecimila abitanti abbia tutti gli impianti. Noi siamo disponibili, ma il rapporto con una città che ha un milione di abitanti non è gestibile e la ricaduta che queste scelte ha sui nostri territori è incalcolabile. Allora Lei ha questo duplice ruolo, di Sindaca della città di Roma, evidentemente un ruolo prestigioso, il Sindaco più importante d'Italia, e deve difendere gli interessi dei suoi cittadini, ma la legge le dà anche il titolo ed il dovere di essere Sindaca della Città metropolitana e quindi la stessa attenzione la deve mettere anche ai nostri cento venti Comuni, dei quali Lei comunque è responsabile. Ora non entriamo nel merito se questa legge che ha imposto ai Sindaci delle Città metropolitane di essere anche Presidenti, se sia una legge equa o no. Lei sa che non la condivido per niente, però questa è la situazione. Allora la Provincia non può essere quello che noi abbiamo visto, che abbiamo esperito e che ci è sembrato, anche perché è successo fattivamente, è che la Provincia diventa la discarica del Comune di Roma e noi fatichiamo. Guardi io, ieri proprio, con dei suoi concittadini che vengono nel fine settimana nella mia città, ho un po' battibeccato no, perché gli ho detto che quando vengono a Cerveteri d'estate, abbiamo dei problemi con la differenziata, perché non essendo tanto abituati a farla a Roma, in parte cambiano i parametri della nostra città, cioè noi abbiamo d'inverno una differenziata migliore, e loro si risentono di questo. E però c'è un lavoro, cioè i nostri concittadini fanno uno sforzo, si mettono lì, separano la carta dalla plastica, usano, nel nostro caso, un'applicazione che li aiuta, è una rottura di scatole fare la raccolta differenziata; addirittura noi e Albano stiamo facendo la Tarip, quindi i cittadini vengono controllati e ricevono una bolletta in funzione dei rifiuti che... se sta roba però la vanifichiamo, perché poi sappiamo che sulle nostre teste aleggia lo spettro, una discarica che può arrivare da un momento all'altro, non la teniamo la comunità, e Lei deve essere interessata a che questo avvenga, perché è anche la Presidente dei Comuni della Città metropolitana, e quindi per questo Le volevo dire che non può essere uno scontro. Io sono rimasto molto dispiaciuto che quel giorno, che pacificamente eravamo con la fascia tricolore fuori dal Campidoglio, il suo Presidente del Consiglio Comunale non ci ha fatto entrare, come se fossimo dei facinorosi. Noi eravamo dei rappresentanti dell'Istituzioni, che venivamo lì a portare una perplessità a esprimere la nostra solidarietà a Borelli, perché nessuno vorrebbe trovarsi al suo posto, nessuno. Quindi che facciamo continuiamo sempre con questo clima di litigio? Secondo me dobbiamo avere a cuore gli interessi dei nostri concittadini, quelli del Comune di Roma, che sono di più, più numerosi e che devono fare uno sforzo maggiore, e quelli delle nostre comunità. Noi veniamo spesso a Roma, alcuni di noi come me, praticamente ci vivono, però anche i vostri cittadini spesso vengono da noi e noi fatichiamo a dargli i servizi, perché quando arrivano sono tanti, arrivano tutti insieme. O c'è una sinergia, oppure se sarà la lotta, sarà sempre una lotta che noi faremo sulla pelle e sulla salute dei nostri concittadini. E questo non ce lo possiamo permettere. Questo è l'invito che faccio all'Aula, che volevo cercare di portare un punto di vista, se no avrei ripetuto le cose che

hanno detto i miei dei colleghi della Città della metropoli, che condivido a pieno. Spero che questo ci aiuti a fare una riflessione diversa.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** E' iscritto a parlare il Consigliere Colizza, prego, ne ha facoltà.

**Il Consigliere COLIZZA CARLO.** Grazie Sindaca, buongiorno a tutti i colleghi. Io, il mio intervento sarà un po' diverso dagli altri, e mi spiego, perché spesso elettorale fa rima con affare, e in questo senso la mia grande preoccupazione è, la racchiudo in questo: io non entro nel merito delle emergenze, dei provvedimenti sindacali, perché faccio il Sindaco e comprendo quanto sia difficile, però mi viene una domanda, e infatti attendevo, un primo intervento suo, chiarificatore, almeno di una direzione, di una idea, di una traiettoria, che oggi non vedo. Oggi però vedo un'altra cosa, vedo un invasivo...

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Consigliere, attendo la fine dei vostri interventi, però evitiamo di essere inutilmente provocatori, grazie.

**Il Consigliere COLIZZA CARLO.** Non sono provocatorio Sindaca, io, il mio intervento è articolato sotto due profili. Un profilo, attende il suo intervento, ma la polemica non si fa in questo modo, la polemica sarebbe stata altra ma non mi appartiene e non mi interessa. Quello che dico oggi, è che, la preoccupazione sta in un post mortem di un sito che, dopo l'incendio del TMB, uno dei bellissimi eventi vissuto da Sindaco, mi hanno eletto insieme a Lei, abbiamo avuto su quel territorio, e non vorrei e, per questo ho bisogno di ascoltare le sue parole, che nell'emergenza dell'emergenza poi esista una correlazione di interessi con chi dovrebbe pianificare a ridare il la ad una situazione molto particolare. E la dico brevemente: qualora fosse riempito Roncigliano, che cosa si fa? Ma io non sono tanto preoccupato del nuovo sito, io il mio discorso è relativo allo smaltimento di ciò che già è stato sotterrato nei sette invasi, ed è una domanda importante perché da un lato sia la soluzione con l'unica discarica temporanea per superare un'emergenza non si comprende in quale modo, oppure riprendendo a portare i rifiuti all'esterno; sia il fatto di svuotare quell'invaso e dedicarlo da qualche altra parte, di fatto quello che si sta verificando, è per questo che si deve lavorare insieme fortemente, è che il sistema attuale della Regione Lazio, la gestione dei rifiuti rimanga fermo nel tempo, che è il danno maggiore. Per cui ognuno di noi, lo ha detto anche il collega di Cerveteri, ma vale anche per noi, anche noi stiamo lavorando per la creazione di un impianto e diventare completamente autonomi da il punto di vista dell'organico, che è una componente importante e fondamentale, perché sporca anche l'indifferenziato, quindi è uno dei dati pesanti su Roma è la componente di questo, ed è difficilissimo da lavorare ed io me ne rendo conto. Per cui oggi io credo sia necessario al di là del fatto che qualcuno è stato invitato e non è venuto, io lo devo dire perché, quando in un Consiglio straordinario gli inviti fatti ad altri Enti, che sono comunque coinvolti su ciò e mancano, questo dimostra una distanza dalla volontà di confronto, che è il male maggiore. Detto ciò quindi con grande, veramente attenzione, vorrei ascoltare e ascolterò l'intervento, non perché questo poi si debba tradurre in una stupida e sterile polemica, perché non credo se lo meritino nessuno degli abitanti della Provincia di Roma, men che meno i Romani e così i concittadini di Albano o quelli dei miei territori o degli altri consiglieri che qui sono. Però avere almeno una idea forte, da spingere collettivamente come anche Città metropolitane nei confronti di un soggetto che a oggi è latitante e che ha fatto il suo parzialmente, sappiamo benissimo, non voglio entrare nemmeno nel merito, però qualcuno che ponga un contenuto, una programmazione, una prospettiva, qualcuno che si assuma la responsabilità, anche al di fuori della propria, come dire, competenza territoriale, è importante all'interno di una Regione, dove l'impatto antropico di Roma e della sua Provincia è assolutamente determinante. Quindi, attendo volentieri, e spero veramente che non sia stato colto in alcun modo segno di polemica, perché tale non sarebbe stato l'intervento. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie, Consigliere, ci sono altre persone iscritte a parlare? Altri Consiglieri? No.

Allora grazie ho ascoltato i vostri interventi e ho preso anche alcuni appunti, sui quali poi risponderò. Però vorrei iniziare dicendo una cosa, noi siamo qui per discutere una questione che riguarda tutti i cittadini del Lazio, in realtà, non solo cittadini di Roma, non solo i cittadini dei nostri Comuni, ma tutti i cittadini del Lazio. Perché i Piani Rifiuti si fanno a livello Regionale, soprattutto se ancora non sono stati istituiti gli A.T.O., come nel caso della Regione Lazio. E noi parliamo pro-quota, quindi per quanto interessa la Città metropolitana del Piano rifiuti della Regione Lazio. Una situazione che ciclicamente torna al centro dell'attenzione da circa dieci anni, dall'ultimo Piano rifiuti sostanzialmente, quello della Polverini. Questo lo sanno bene anche alcuni Comuni della Città metropolitana, che stanno vivendo le stesse difficoltà di Roma, mi riferisco per esempio ai Comuni, al Comune di Anzio e limitrofi, ma lo sanno bene anche i Comuni di Latina, lo ha visto Ponza che cosa vuol dire non avere sbocchi, dove trattare o dove portare in discarica. E in tutto questo tempo dal Piano rifiuti della Polverini del 2012, la Regione Lazio ha atteso ben nove anni, prima di rifare un Piano rifiuti. E non ha programmato, non ha attuato il Piano rifiuti della Polverini, non ne ha programmato uno nuovo, non ha autorizzato neanche un impianto ed invece gli impianti li ha chiusi per svariati motivi, benissimo, discarica di Albano, Colleferro, Roccasecca, quest'ultima addirittura ha cessato l'attività a seguito di una inchiesta che ha portato all'arresto della più alta dirigente del settore Rifiuti della Regione Lazio. Questa è l'incapacità di assumersi una responsabilità da parte della Regione Lazio. Perché nel momento in cui il Piano rifiuti della Polverini si basava sulla discarica di Malagrotta e su termovalorizzatori, e la discarica di Malagrotta è stata chiusa nel 2013, con grandissima festa ed eco da parte del PD; e io dico giusto, perché era una discarica aperta dagli anni sessanta, dove ha sempre portato tutto Roma, e non solo Roma anche altri Comuni, con dei carichi gravosi anche a livello di inquinamento, quindi giustissimo averla chiusa, ebbene dal 2012 il Piano rifiuti iniziale non è stato attuato e non è stato modificato e nel frattempo si esauriva ciò che c'era, impedendo, impedendo alle Province e adesso anche alla Città metropolitana di pianificare. Perché, come sapete, noi pianifichiamo dopo, o comunque sulla base del Piano Rifiuti e del PTPR, che è stato riapprovato nel mese di aprile dopo una sonora bocciatura. Cosa che abbiamo fatto. In gran rapidità tutti i Comuni hanno approvato la cartografia, ed è stata inviata. Ebbene, quindi in tutto questo tempo la Regione Lazio chiudeva ciò che c'era. E questo ha determinato una crisi, non solo nella Città di Roma che oggi avete nominato tante volte, ma in tanti Comuni della nostra Regione, e alcuni Comuni anche della nostra Area metropolitana. Forse c'è meno eco mediatica, ma andate a parlare con i cittadini di quelle città, non sono soddisfatti. E allora per far fronte a questa ennesima crisi siamo intervenuti, come Città metropolitana, per trovare una soluzione per il breve periodo, per il breve periodo, a problemi tangibili dei rifiuti su strada. Con un'Ordinanza contingibile e urgente, che ho firmato, abbiamo riaperto la discarica, il settimo invaso, della discarica di Albano. E non è una decisione che ho preso a cuor leggero. Perché seppure per un tempo limitato, so bene cosa comporti per quel territorio e per i suoi cittadini. Nei tempi brevi non c'erano altre soluzioni per scongiurare una crisi igienico sanitaria e tutelare la salute pubblica, crisi determinata dalla assenza di impianti sul territorio della Regione Lazio. Le cartografie aggiornate che abbiamo inviato al Ministero, che abbiamo inviato alla Regione Lazio da parte di Città metropolitana, andranno a trovare delle soluzioni per il medio-lungo periodo, ma non nel breve. E da quelle cartografie si evidenzia che all'interno della Città di Roma non esistono aree idonee per la realizzazione di una discarica. E sono valutazioni tecniche, non politiche. Abbiamo messo insieme tutta una serie di valutazioni tecniche e di vincoli e lo sapete perché lo stesso lavoro che abbiamo fatto noi a Roma è stato fatto dai vostri Comuni. Nessuno ha chiesto valutazioni politiche sino a questo momento. Perché la cartografia deve fare una fotografia. E il Piano rifiuti della Regione Lazio è stato bocciato anche dal Ministro Cingolani, perché è un Piano rifiuti che parla solo di discariche. Abbiamo poco da inventarci se la Regione ritiene che la questione rifiuti all'interno della nostra Regione vada risolta con le discariche. Il risultato di tutto questo è che in

Regione noi abbiamo adesso attive una discarica e mezzo: che è quella di Viterbo ed è quella di Civitavecchia che sta chiudendo, oltre a quella di Albano, che però rimane aperta solo nel settimo invaso per il brevissimo periodo. In altre Regioni dove si è pianificato per tempo, per tempo, ci sono anche trenta impianti tra discariche e termovalorizzatori, mi riferisco per esempio alla Lombardia ma anche la Sicilia è messa meglio, con quindici discariche in attività. La Regione Lazio è il fanalino di coda del paese. Volete dire che è colpa della Raggi? Potete dirlo, ma io non governo la Regione. Questi sono i dati che smontano la narrazione scritta negli ultimi anni da chi ha scopi ben precisi, che è quello di generare una crisi, è quello di speculare politicamente su determinate questioni, sull'emergenza, per fini elettorali, questo è. Vorrei aggiungere ancora un dato, un elemento di cronaca che peraltro torna ciclicamente e che dovremmo tutti, con grande onestà intellettuale, quanto meno riconoscere, che è il tema della criminalità dei rifiuti, un tema che la magistratura inquirente di volta in volta riporta alla luce. Nella scorsa settimana due persone sono state arrestate a Latina nell'ambito di una inchiesta della Direzione distrettuale antimafia. Secondo l'accusa un imprenditore operante nel settore dei rifiuti avrebbe pagato 45 mila euro a membri del clan camorristico "di Silvio", in cambio di voti al capolista candidato da "Noi con Salvini", in occasione delle amministrative di Latina del 2016. Ricorderete bene anche le immagini dell'11 dicembre del 2018, quando fu dato alle fiamme il TMB Salario, uno dei due impianti di TMB che trattava un quarto dei rifiuti di Roma, e non solo. Pochi mesi dopo c'è stato un incendio nell'impianto di Rocca Cencia, che siamo riusciti a scongiurare, un vigilante diede l'allarme e riuscì a scongiurare. E poi ancora migliaia di cassonetti bruciati in questi cinque anni. Abbiamo passato questi anni a trovare risposte per queste emergenze, senza aiuti peraltro dalla Regione Lazio, ma soprattutto per cercare di far fronte alla criminalità dei rifiuti che ci ha bruciato un TMB, stava dando alle fiamme un secondo TMB, peraltro lo ha reso parzialmente inutilizzabile, ha continuato ad incendiare i cassonetti. E non dimentichiamoci di questi fatti perché impattano in modo decisivo sui servizi di raccolta e su tutto il ciclo dei rifiuti nei nostri Comuni. Ho sentito parlare di equità, è giusto, l'equità è un principio che io condivido. Ricordiamo però che Roma Capitale ha due milioni e novecentomila residenti, ma quotidianamente, al netto del Covid, vengono a lavorare a Roma circa un altro milione e mezzo di persone che non risiedono a Roma, risiedono per lo più nei Comuni dell'area metropolitana, per lo più, perché poi abbiamo anche chi viene da fuori, da ancora più fuori. E sono persone che pagano la Tari nei Comuni di residenza ma lavorando, vivendo, mangiando a Roma, producono qui. Oggi i dati del 2021 ci dicono che la Città di Roma ha il 47% di raccolta differenziata, e nonostante questo noi cittadini romani continuiamo a pagare cifre importanti extra Tari, per andare a raccogliere i rifiuti nelle tante discariche che troviamo improvvisate, e chiaramente abusive in città, ma soprattutto sulle strade consolari e sulle strade minori che portano a Roma. Questo è un dato di fatto. Abbiamo addirittura istituito una sezione della nostra Polizia locale, il NAD, Nucleo Ambiente e Decoro, per andare a fare luce su questi fenomeni, sugli "zozzoni". E abbiamo tantissime micro discariche nella parte dell'anello immediatamente fuori Roma e dentro Roma, e questo è un fatto. Ancora, sempre parlando di equità, io questo lo dico perché so di parlare con persone sensibili: a Roma, l'impianto di tritovagliatura di Porcarelli, sito in via di Rocca Cencia, tratta rifiuti di cinquantadue Comuni, per la verità, cinquanta Comuni e due Unioni di Comuni, della nostra area, li leggo: il Comune di Affile, di Agosta, di Allumiere, Anguillara Sabazia, Arcinazzo, Bellegra, Campagnano di Roma, Canale Monterano, Canterano, Capena, Carbognano, Casape, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castel San Pietro romano, Castelnuovo di Porto, Cave, Filacciano, Formello, Frascati, Galliciano nel Lazio, Grottaferrata, Jenne, Ladispoli, Marcellina, Mazzano Romano, Mentana, Monteporzio Catone, Montecompatri, Montelanico, Montelibretti, Morlupo, Nepi, Palestrina, Palombara Sabina, Poli, Rocca di Cave, Rocca S. Stefano, Roiate – salve Antonio Proietti – Sacrofano, S. Cesareo, San Gregorio da Sassola, Sant'Angelo Romano, S. Oreste, Subiaco, Tivoli, Trevignano Romano, Valle Pietra, Vallinfreda, Zagarolo, e poi l'Unione dei Comuni Valle Ustica, l'Unione dei Comuni Valle del Giovenzano.

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Tremila abitanti in tutto, Sindaca.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Tutti questi Comuni vengono a trattare a Roma, noi potremmo anche, per il principio di equità o di autosufficienza che ho sentito dire, imporre a questo impianto di rifiutare di trattare i rifiuti da fuori Roma, e trattare solo di quelli di Roma, sicuramente alleggeriremo una parte di territori anche di altre Regioni nei quali andiamo a trattare da quando il Salario è stato dato alle fiamme, ma creerei un problema a tutti questi Comuni. Non me lo sono mai posto, però lo ricordo, lo voglio ricordare. Così come non è onesto intellettualmente dire che in questi anni non è stato fatto nulla, non è onesto di dire che c'è una mancanza di coraggio. E vi spiego perché: in questi anni, sì nel 2017 avevamo fatto un Piano dei materiali post consumo, e quando siamo andati ad attuarlo, ci siamo resi conto che, nonostante i numeri dei bilanci di AMA girassero sulla carta, non consentivano in realtà di fare investimenti; sicché abbiamo aperto questi bilanci e con l'aiuto della magistratura, della Procura e della Corte dei Conti, abbiamo scoperto falsi a partire dal 2003, dal 2003, che erano stati abilmente nascosti dalle gestioni precedenti. Mancanza di coraggio io non la chiamerei questa, proprio no. E tutto questo ha determinato un buco di duecentocinquanta milioni di euro, mancanti. Ora qualcuno ci dirà anche dove sono andati a finire, visto che questi duecentocinquanta milioni di euro che pagano, che hanno pagato i cittadini romani, non hanno portato più impianti, più isole ecologiche, un acquisto di mezzi nuovi, nuove assunzioni, non si sa dove sono andati a finire. Nel frattempo Roma Capitale ha fatto la sua parte, non solo ha scoperto questa voragine, ha avviato un Piano di risanamento e ha avviato un Piano serio di investimenti da trecentoquaranta milioni di euro, di cui cento settantotto sono già in corso di esecuzione, per cui stanno arrivando nuovi mezzi per la raccolta, abbiamo riattivato le assunzioni, ferme dal 2009, fondamentali per fare la raccolta porta a porta, abbiamo acquistato nuovi cassonetti, che tanto vi fanno ridere, abbiamo investito per la costruzione di due grandi impianti di compostaggio dentro Roma, per i quali abbiamo attivato le richieste in Regione nel 2018 e ventiquattro mesi dopo, la Regione ci ha dato tutti i "via libera". E adesso siamo nella fase, stiamo concludendo le indagini archeologiche, per poter procedere poi con il progetto esecutivo e la gara lavori. Siamo in corso poi di acquisizione di un'area da parte di AMA – prima non aveva i soldi, non lo poteva fare – l'acquisizione di un'area all'interno della Città di Roma, per costruire un nuovo impianto di trattamento rifiuti moderno e stiamo facendo investimenti per trasformare l'impianto di Rocca Cencia in un impianto multi materiale, oltre alla realizzazione di una serie di isole ecologiche ulteriori, al netto dei vincoli di sovrintendenza e soprintendenza, che a Roma arrivano anche in periferia. Quindi francamente io mancanza di coraggio non la chiamerei, piuttosto direi che ci vuole coraggio ad approvare un Piano rifiuti dopo otto anni, quando il Piano precedente è rimasto completamente inattuato. Ci vuole coraggio nello scaricare tutto sulla Città di Roma quando l'assenza di discariche parla da sola, e Roma non ha alcun tipo di responsabilità in questo. Ci vuole coraggio nel provare a dire che a Roma serve una nuova discarica, perché così è stato detto dalla Consigliera Celli, ma poi non metterci la faccia, perché dall'altra parte noi siamo in campagna elettorale. E allora il PD lo deve dire, dopo che ha chiuso la discarica di Malagrotta e ha festeggiato per la chiusura della discarica di Malagrotta, lo deve dire se vuole una discarica a Roma, lo deve dire ai suoi concittadini che si apprestano a votare alle elezioni. Perché purtroppo, purtroppo, se dal 1997, con l'approvazione del decreto Ronchi, si sapeva che la discarica di Malagrotta doveva chiudere perché ospitava il "tal quale", dal '97 al 2013, anno di chiusura, quali sono state le alternative messe in atto a livello regionale e a livello provinciale per evitare di trovarsi in questa situazione? Ve lo dico io, nessuna, nessuna. Cosa ha fatto la discarica...è inutile che fa così... è inutile che fa così Sanna...lo sa perfettamente.

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Sindaca ci dica pure...*(parole poco chiare)*

*Voci che si sovrappongono*

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA** ...Io ho ascoltato rispettosamente, e voi adesso ascoltate me, anche perché mi avete invitato. Il Piano Rifiuti della Polverini non è stato attuato, un altro Piano è arrivato adesso ed ha ricevuto una sonora bocciatura dal Ministro Cingolani. Noi come Città metropolitana abbiamo approvato la cartografia, nei tempi previsti, non appena è stato riapprovato il PTPR della Regione Lazio e quello è il Piano, quella è la cartografia che ci consentirà quanto meno di individuare delle zone, delle aree, sulle quali costruire i nostri impianti. E la Città metropolitana farà la sua parte esattamente come devono fare la loro parte le altre Province, affinché la Regione Lazio non sia più il fanalino di coda dell'Italia, ma possa essere autonoma a livello regionale.

Concludo, sottolineando che chiaramente il benessere dei cittadini è il bene primario ed è per questo che abbiamo deciso di intervenire, visto l'immobilismo della Regione. Assicuro ai cittadini di Albano che quella individuata è una soluzione temporanea e di breve periodo. L'Ordinanza ha una durata di centottanta giorni, nel frattempo ci sono dei procedimenti autorizzativi pendenti presso la Regione Lazio, pendenti da mesi presso la Regione Lazio, per l'apertura di nuovi impianti all'interno della nostra area metropolitana, che forse potrebbero essere un po' accelerati. E se il Piano rifiuti della Regione è basato su discariche, perché questo è, io non posso che rivolgere un appello ai cittadini e chiaramente a voi Consiglieri: troviamo le soluzioni all'interno della nostra area metropolitana, perché questo dobbiamo fare, però allo stesso tempo chiediamo che il Piano regionale venga rivisto per adottare soluzioni più moderne, visto che le discariche, come anche sostiene l'Europa, sono davvero l'ultimo gradino, a valle di una serie di soluzioni, che la Regione non ha voluto individuare. Grazie.

La discussione chiaramente è finita, si interviene adesso in dichiarazione di voto sull'Ordine del Giorno e in dichiarazione di voto, vedo iscritto: Proietti Antonio, Proietti Fulvio e Libanori Giovanni. Anche Ascani, perfetto. Allora piano piano vi segniamo tutti. Io direi di iniziare con Antonio Proietti, prego. Vi chiedo di rispettare i tre minuti di tempo, grazie.

**Il Consigliere PROIETTI ANTONIO.** Sì, sì, guardi, io avevo preso la parola pensando di avere l'opportunità di integrare il mio intervento precedente, anche per qualche precisazione rispetto alle sue legittime considerazioni. Se non è così, tolgo in questo momento la manina e farò la dichiarazione di voto successivamente. Io penso però che, vista l'importanza sia anche corretto e giusto dare la possibilità un po', a chi vuole prendere la parola, di un'ultima considerazione prima del voto.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Allora Consigliere, e probabilmente magari questa cosa può essere di interesse per tutti, essendo in dichiarazione di voto e avendo ciascuno di voi tre minuti, penso che possiate fare le vostre considerazioni in dichiarazioni di voto. Quindi prego Antonio Proietti, ne ha facoltà.

**Il Consigliere PROIETTI ANTONIO.** Grazie Sindaca. Allora due piccole precisazioni, guardi Lei ha fatto un elenco di piccoli paesini, molto piccoli, che hanno sicuramente bisogno e necessità del supporto della grande città, però non portano l'indifferenziata in nessuna discarica di Roma, ma portano l'indifferenziata ad una società privata che si chiama Porcarelli che tratta quella piccola quota di indifferenziata, perché quasi tutti i paesi che Lei ha nominato stanno al mio livello, che ha una raccolta differenziata al 76% e portiamo soltanto il 24%. Poi faccio un richiamo un attimino alle sue considerazioni che ritengo anche corrette, quelle che le consolari sono sempre delle discariche a cielo aperto. Purtroppo viviamo questa situazione anche nella provincia, in misura minore, ma io Le assicuro che come Sindaco, ogni lunedì, vado alla ricerca del "lancio del sacchetto", che noi siamo contentissimi di ricevere tanti turisti nelle nostre piccole aree. Però Le dico che comportamenti scorretti li viviamo quotidiani anche noi e investiamo anche noi forze e risorse per ripulire i nostri territori. Certo non abbiamo la possibilità di creare un corpo speciale, il corpo speciale nelle nostre piccole comunità sono gli stessi Amministratori che si mettono i

guantini e tolgono i sacchetti. Questa è una semplice (*parola poco chiara*). Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno, il mio voto è un voto di astensione, è motivato dal fatto che mi aspettavo oggi la presenza del Governatore Zingaretti, la presenza di un rappresentante del Ministero con cui poter affrontare questo importante Consiglio in maniera più approfondita e più completa perché alla chiusura di questo Consiglio, continueremo ad assistere ad una vera e propria competizione a tennis, dove le varie agenzie di stampa palleggeranno le responsabilità tra la Regione e il Comune di Roma. Chiudo, ringraziandola per la Sua presenza, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto a parlare in dichiarazione di voto Fulvio Proietti, prego ne ha facoltà.

**Il Consigliere PROIETTI FULVIO.** Sì, Sindaca, innanzitutto una precisazione, non l'abbiamo invitata, Lei presiede questa Assise, quindi era, secondo me, doverosa la sua presenza. Detto questo, insomma, avevo fatto una proposta proprio perché avevo notato dall'apertura un po' di tutti quanti i Consiglieri una grande disponibilità al dialogo per cercare insomma un po' di contemperare tutte le esigenze e, diciamo, di trovare una soluzione. Purtroppo, devo ammettere, insomma, che nella sua replica ho, diciamo, riascoltato le cose un po' sentite e risentite, gli accenni alla Magistratura, gli accenni alla criminalità, tutte quante un po' situazioni che vanno, in qualche modo, a distrarre da quello che è poi il tema, lo ha detto Lei, l'Ordinanza di Albano di 180 giorni, scadrà alla fine dell'anno, sarebbe stato interessante capire quale era la sua visione visto che è candidata, diciamo, a governare nuovamente per cinque anni sia nel Comune di Roma ma, Le ricordo, anche la Città metropolitana di Roma Capitale. Invece questo non c'è stato, mi dispiace che sia assente, ma lo devo dire, anche il Consigliere Pacetti, delegato all'Ambiente, l'unico intervenuto in una di quelle Commissioni, ci ha rappresentato il fatto che la differenziata a Roma è già a livelli delle altre grandi capitali europee e che quindi una soglia del 45% non è superabile, però poi non ci ha spiegato quell'altro 55%, quindi la maggior parte dei rifiuti, dove andranno a finire. Non ce lo ha spiegato nemmeno Lei oggi. Quindi io insomma sono, dico la verità, abbastanza insoddisfatto della risposta. Ha fatto quell'elenco di Comuni, non c'è Rocca Canterano perché l'ha citato insieme all'Unione del Giovenzano; faccio presente che l'Unione del Giovenzano tutta insieme arriva sì e no a cinquemila abitanti. Noi come Comune abbiamo attivato un'isola ecologica da maggio, ancora non riempiamo un container di indifferenziata. Quindi immagini, sono passati tre, quattro mesi, per farle capire un po' la differenza e quanto quindi è stato, secondo me, sgarbato, inutile quell'elenco di Comuni che non so cosa voleva andare a rappresentare, insomma. Ecco quindi, ovviamente io dichiaro, da firmatario dell'Ordine del Giorno, il mio voto favorevole, ho detto ribadendo che mi è sembrato di vedere un Consiglio metropolitano che si è riunito il nove agosto, a molta distanza dall'emergenza rifiuti, con la massima disponibilità di tutti a trattare e a discutere soluzioni, invece si è trovato rimbalzato da un muro di gomma. Quindi a questo punto la speranza è il conto alla rovescia che ci separa dalle elezioni, sperando in esiti migliori. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto a parlare il Consigliere Libanori in dichiarazione di voto, prego.

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Sì, grazie Sindaca. Dunque, ricapitolando il suo intervento. No, sempre che io non abbia capito male, no discariche a Roma. E' tutta colpa della Regione la situazione che stiamo vivendo; tre, terzo punto, innumerevoli investimenti fatti dal Comune di Roma sul tema dei rifiuti eccetera, eccetera. Poi non si capisce perché, tutti questi innumerevoli investimenti, la situazione sul suolo del Comune di Roma sia così disastrosa, con i rifiuti che la fanno da padrona, con gli animali anche i più selvatici che girano incontrastati nella città di Roma; quattro, ho trovato di cattivo, pessimo gusto quel paragone e quell'elenco di Comuni che impattano così fortemente su un Comune che vede quattro, cinque milioni di abitanti, in tutto l'elenco che Lei ha fatto prima, sì e no, siamo a cinquanta/cento mila abitanti. Non ho capito quel

passaggio, mi perdoni. Come per dire, siccome voi, tanti Comuni, si avvalgono di Roma, è corretto che Roma si avvalga dei Comuni della Città metropolitana di Roma. E' aberrante un ragionamento del genere. Terzo, quarto, ultimo punto, le avevo chiesto, quale è la sua, visto che Lei è il Sindaco, quale è la sua visione per Roma, quale è la sua programmazione futura per Roma, se la sua programmazione e visione per Roma è "no discariche", che Dio ce ne scampi e liberi. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto in dichiarazione di voto il Consigliere Ascani, prego.

**Il Consigliere ASCANI FEDERICO.** Sì, eccomi qua, mi sentite?

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Sì, la sentiamo, prego.

**Il Consigliere ASCANI FEDERICO.** Allora, mi ha preceduto un po' il Consigliere Proietti sull'aspetto, insomma, mi è sembrato di capire, che Lei ha detto che l'abbiamo invitata a questo Consiglio. Forse è un lapsus dovuto al fatto che è stata poco presente, ma Lei è amministratrice di questo Ente, da Sindaca della Città metropolitana, non è invitata come abbiamo invitato altri, è tenuta a partecipare. Questo è importante ribadirlo anche in previsione di queste elezioni romane. Ricordiamo che i candidati Sindaci al Comune di Roma automaticamente sono anche candidati Sindaci alla Città metropolitana. Questo è un aspetto che i cento venti Comuni dell'hinterland romano sentono fortemente. Sicuramente lo stanno sentendo molto in questo periodo i cittadini di Albano, ma tutti quanti i cittadini si sentono molto coinvolti in queste elezioni, proprio per questo aspetto qui. Io con l'occasione ricordo che anche tutti i candidati Sindaci delle elezioni romane sono... non solo il PD, ho sentito parlare di PD, ma tutti dal candidato di destra a quello di sinistra sono tenuti a presentare il loro programma e le loro idee sulla questione dei rifiuti. Quindi spesso si è detto, voglio capire il candidato del PD, che cosa intende fare, se vuole aprire le discariche, ma tutti devono esprimersi, non solo il candidato del PD. Sinceramente mi aspettavo di più su quanto non fatto dall'amministrazione uscente e in primis sui dati della raccolta differenziata porta a porta. Su questo non c'è stata una risposta chiara, considerando appunto che non si vogliono aprire nuove discariche ma nel frattempo la discarica è diventata tutta la città, a questo pure va data una risposta, perché una scelta porta sicuramente a delle conseguenze. Abbiamo visto quelle dell'amministrazione uscente, l'abbiamo viste direttamente per le strade in città, non solo nelle vie consolari e poco vissute ma in tutti i quartieri e mi aspettavo di più sul principio di equità al quale facevano riferimento anche in parte i Consiglieri Caldironi e Colizza, che ringrazio anche per l'onestà intellettuale. E' stato ricordato l'esempio di Bracciano che coinvolgeva più i Comuni della provincia, Cupinoro insomma, parliamo di Cupinoro, quell'impianto è stato chiuso. Ma quei Comuni nel frattempo sono diventati virtuosi hanno iniziato a produrre pochissima indifferenziata, e questo è l'elemento che differenzia dal paragone con Roma. E mi aspettavo di più sicuramente su quanto non fatto anche, ricordiamolo per quanto riguarda il nostro ente Città metropolitana, sul Piano strategico che doveva individuare le zone omogenee e autonomia ai Municipi, come da Legge, considerando quanto questo sia in linea proprio invece con questa volontà di equità e di democrazia al quale facevano riferimento in parte, anche se pur non diretto, molti Consiglieri, trasversalmente tutti. Quindi naturalmente esprimo voto favorevole all'Ordine del Giorno presentato perché intanto credo che, come Consiglieri metropolitani, noi dobbiamo preoccuparci di quello di quello che possiamo fare noi. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto in dichiarazione di voto il Consigliere Borelli, prego.

**Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO.** Grazie Sindaco, mi sentite?

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Sì, Consigliere, prego.

**Il Consigliere BORELLI MASSIMILIANO.** Grazie. Io sono rimasto veramente interdetto nell'ascoltarla, interdetto perché ripete ormai lo dicevo nel mio primo intervento, come un disco rotto, una parte che ha imparato bene a memoria. L'ho sentita nelle sue video interviste, l'ho sentita in Campidoglio, ha detto le stesse identiche cose, senza mai essere propositiva; ricordandosi di essere Sindaco della Città metropolitana - oggi ha fatto un lapsus incredibile, glielo ha sottolineato anche il collega Ascani - soltanto quando si tratta di risolvere il problema di Roma, ma parlando esclusivamente come Sindaco di Roma. Lei oggi ha fatto semplicemente una comparsata, e ha parlato come Sindaco di Roma, senza tenere in debita considerazione e mancando ancora una volta di rispetto nei confronti di tutti noi. Perché ancora una volta Lei ha dimenticato di essere la Sindaco della Città metropolitana e ancora una volta ha dimenticato che le soluzioni se vanno condivise, vanno, in certo qual modo, ricercate. Lei non ha cercato un bel niente, Lei ha imposto, ha in modo, veramente anche fin troppo arrogante, definito il nostro territorio come la sua pattumiera, con la storia di noi pendolari che veniamo tutti i giorni a Roma; e allora i romani che vanno tutti i giorni sul litorale per quattro mesi all'anno? E poi scaricare ancora una volta il problema su altri Enti, andando a trovare situazioni critiche ora a Viterbo, ora a Latina. Ma quando comincerà seriamente a parlare di Roma, quando comincerà veramente a convocare un Tavolo per essere Ente di prossimità e cerniera con i tutti gli altri Comuni, in particolar modo di prima fascia, per affrontare i temi? No, Lei, con arroganza, decide, perché poi il problema adesso è il rifiuto, ma noi non abbiamo mai trattato il discorso del "Print", che ha avuto il coraggio di definire come la meravigliosa soluzione all'housing sociale, che ci apre sul confine: tremila persone, in quattro palazzine da otto piani, che distruggeranno anche il nostro panorama. Lei sta facendo degli scempi ai confini dell'impero, andando a creare dei ghetti; altro che equità, ma neanche nei confronti dei suoi stessi concittadini Lei è equa, neanche nei confronti dei suoi stessi concittadini. E al di là delle responsabilità passate, che non abbiamo nessun problema a riconoscere, ad altre forze politiche, compresa la mia, Lei ha continuato a creare problemi e ha creato dei mostri, come li sta creando continuamente. Ma parliamoci chiaro, ma Lei mi parla di problemi di giustizia? Ma lo sa che Lei è andata ad aprire, con Ordinanza sindacale, un sito dove grava un'interdittiva antimafia? Ma questo se lo è posto come problema? Non mi sembra. Perché il problema fondamentale era togliere i sacchetti dalle strade pur di dare ai romani la parvenza di aver risolto un problema, temporaneamente. Perché chissà se vinco le elezioni. Se le vinco, tanto la mondezza starà ancora per strada, e forse qualche altra discarica la vado a riaprire di qua e di là, ma se le perdo, il problema è di qualcun altro. E questa non è responsabilità, questo non è l'atteggiamento responsabile del bravo amministratore, mi permetta di dirglielo. Quindi il voto è favorevolissimo per l'Ordine del Giorno che è stato presentato. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto a parlare in dichiarazione di voto il Consigliere Volpi, prego.

**Il Consigliere VOLPI ANDREA.** Grazie Presidente. A nome del Gruppo di Fratelli d'Italia, volevo esprimere delle ulteriori osservazioni su quanto pronunciato da Lei e poi dichiarare il voto. Molto, troppo sulla difensiva, Sindaca. Ha fatto un calderone di cose, di situazioni, relative a Roma, alla Città di Roma, alla gestione della Città di Roma, offuscando un po' il discorso, mettendo in mezzo la criminalità dei rifiuti, mettendo in mezzo responsabilità che vanno dagli anni '90 ad oggi. Non ci ha dato risposte concrete, ci aspettavamo di essere illuminati, di vedere una linea politica, di essere sollevati in quanto chiariti di una programmazione che abbiamo visto che non c'è. E poi la "gaffe", quella che abbiamo notato tutti quanti: mi ascoltate perché mi avete invitato. Lei su quel banco si sente ospite, probabilmente non ci si sente proprio perché ha abdicato per cinque anni a quello che la legge invece le aveva assegnato. Onestamente questa mi sembra la cosa più grave da sottolineare, perché quando dice in finale, troveremo le risposte all'interno dell'area metropolitana, troveremo insieme, troviamo insieme le risposte all'interno dell'area

metropolitana, questo Lei non lo ha fatto. Quindi è anche contraddittoria con quello che ha detto. E onestamente sono molto deluso da questo Consiglio, in primo luogo perché citando il *bi pensiero* di (*parola poco chiara*) memoria, avete detto tutto e il contrario di tutto. Avete mandato il Delegato all'Ambiente in Commissione a dire una cosa, Lei dopo ventiquattro ore ne ha fatta completamente un'altra. E tutti eravamo all'oscuro di quello che stava accadendo, nonostante che stessimo lì a monitorare, a lavorare, a cercare di informarci. E poi ancora una volta questa aggressione rispetto ai cittadini e ai Sindaci della provincia. Ma come si fa, in un momento del genere, a rivendicare, quasi con fare minaccioso, ad una serie di Sindaci, di venire a conferire una parte dei rifiuti a Roma. E' stato detto anche prima nell'intervento precedente, ma quanti cittadini romani durante l'estate si recano sul litorale? Ma veramente dobbiamo essere ridotti a fare questi discorsi di così bassa lega. A noi onestamente la sua campagna elettorale non ci interessa. Lei ha evidenziato, in maniera molto pesante le responsabilità della Regione. Noi allo stesso modo lo abbiamo fatto in precedenza, lo abbiamo fatto anche in termini di quello che doveva essere il governo della Città metropolitana. Nel nostro gruppo, nel gruppo di cento destra non ci sono Consiglieri comunali di Roma, quindi noi non risentiamo, in questa fase, di una campagna elettorale ormai partita e dove sono già iniziati a volare gli stracci, non ci interessa questo. Noi abbiamo contestato che, lo proponiamo per l'ultima volta in questa votazione, il fatto che Città metropolitana, l'istituzione Città metropolitana, non ha ottemperato alle proprie missioni, alle proprie competenze, alle proprie mansioni e noi come Consiglieri siamo stati privati dell'esercizio del mandato. Sull'Ordine del Giorno non possiamo fare altro che astenerci, perché pur essendo d'accordo su quello che è lo spirito, su quelle che sono le dichiarazioni che sono state riportate nello scritto, non possiamo non notare che questo gioco delle parti, la parte che sta ricoprendo chi ha steso l'Ordine del Giorno, è ovviamente mirata a guardare solamente sul proprio punto di vista. Quindi anche su questo, in coerenza con i gruppi di centro-destra, anche Fratelli d'Italia, si astiene. Grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, è iscritto a parlare il Consigliere Ferrara, prego.

**Il Consigliere FERRARA PAOLO.** Grazie Sindaca, devo fare alcune considerazioni secondo me opportune. Non c'è stato uno di voi che ha fatto una dichiarazione di voto nel merito dell'Ordine del Giorno presentato. Avete usato il tempo che vi è stato dato per rispondere alla Sindaca e alle puntualizzazioni più o meno giuste che ha fatto. Per me questo è tempo sprecato, perché presentate un Ordine dei lavori, un Ordine del Giorno e poi dopo non ce lo spiegate, mi da il metro di misura di come state affrontando il problema dei rifiuti e il problema anche dei vostri Comuni a questo punto, perché se questo è uno spazio allora, che viene criticato perché elettorale, voi siete i primi che state facendo campagna elettorale, in questo momento. Avete un Ordine dei lavori, Ordine del Giorno, ci fosse uno che ha parlato del contenuto del documento, non lo ha presentato Paolo Ferrara, l'avete presentato voi. Allora magari ricominciamo da capo e spiegateci cosa c'era là dentro e sostenete le ragioni di quell'Ordine del Giorno e forse avrà un senso questo Consiglio, perché così state dimostrando, lo dico, guardate poi non dite che uso i toni alti, state dimostrando, che poi alla fine la campagna elettorale la state facendo voi all'interno di questo Consiglio non noi, che abbiamo le elezioni a Roma prossime. Dopodiché anche usare meccanismi per cui si vuole insinuare a "gaffe"; io guardate non lo faccio mai, non parlo dei Capigruppo di quello che si dice all'interno, ma la richiesta è venuta da voi di concordare una data precisa con la Sindaca perché fosse presente; conoscete gli impegni del Sindaco di Roma, per cui il fatto che la Sindaca si sia resa disponibile giustamente ad essere qui dovrebbe essere apprezzato da voi e non in qualche modo, in qualche modo strumentalizzato per altre funzioni. Concludo dicendo, molto serenamente, che mi sarei proprio aspettato proprio da voi, che volete difendere i vostri Comuni, i Comuni che sono comunque della Città Metropolitana, una spiegazione su questo Ordine del Giorno che (*parole poco chiare*) e che noi voteremo anche per questo in modo sfavorevole e contro, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere Ferrara, non ci sono altri interventi.

**La Consigliera BAGLIO VALERIA.** Sì, Sindaca ho scritto io, ho scritto in chat, se potevo intervenire tre minuti.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Allora la Consigliera Baglio e poi il Consigliere Colizza.

**La Consigliera BAGLIO VALERIA.** Grazie, io capisco che gli altri colleghi non siano abituati agli interventi diciamo folkloristici, chiamiamo così, del collega Ferrara, ma glielo spiego io cosa chiede questo Ordine del Giorno, guardi ...

**Il Consigliere FERRARA PAOLO.** Grazie Consigliera Baglio.

**La Consigliera BAGLIO VALERIA.** Prego, prego, magari riesco a convincerla e a farle votare favorevole ...

**Il Consigliere FERRARA PAOLO.** ... nessuno aveva detto niente, per cui sono contento che ha accolto il mio invito, grazie.

**La Consigliera BAGLIO VALERIA.** Capisco che magari non stiamo comodi a lavorare sulle scrivanie, però si può leggere l'Ordine del Giorno, è stato inviato a tutti. In ogni caso, questo Ordine del Giorno cosa chiede: chiede di revocare l'Ordinanza di riapertura della discarica di Albano; chiede di ridiscutere con la Regione Lazio i criteri di individuazione delle aree bianche, con particolare riferimento all'introduzione di regole di salvaguardia per i territori già oggetto di siti di discarica; chiede il raggiungimento da parte di Roma Capitale, dei livelli di differenziata compatibilmente con il resto dei Comuni dell'ex Provincia; e poi chiede una cosa sacrosanta, di creare un meccanismo di concertazione con i territori dell'ex Provincia, ovvero fra Roma ed i 120 Comuni che lo compongono. Ecco Sindaca, nel suo intervento questa, diciamo, volontà di condividere, è francamente mancata come d'altronde è mancata in questi cinque anni. E poi alla fine per ultimo punto, il quinto, chiede di realizzare uno o più impianti di trattamento e una o più discariche nel sub ambito di Roma Capitale, per rispondere ai suoi fabbisogni e dei territori che per anni ha vessato. Allora io credo che noi abbiamo un dovere a Roma, parlo da Consigliera della Città Metropolitana ma anche da Consigliera di Roma Capitale, quello di chiudere il ciclo dei rifiuti. Chi si presta a governarla ...*(parole poco chiare)*...deve avere il coraggio, e noi lo stiamo facendo Sindaca, mi dispiace che non legge le proposte che ogni giorno avanza il candidato Gualtieri, ma non è certo questa la sede di discuterne, perché la campagna elettorale la facciamo fuori dalle aule istituzionali, deve avere il coraggio, dicevo, di spiegare come intende chiudere il ciclo dei rifiuti. Io penso che se Lei appunto non è d'accordo con una discarica a Roma, almeno doveva spiegare nel Piano industriale di AMA, che è stato votato, io lo ricordo a tutti i cittadini, non quando si è insediata, ma alla fine dei cinque anni, esattamente ad aprile, a due mesi dalla fine della sua consiliatura, ecco aveva il compito anche di individuare le aree dove gli impianti che Lei elenca, in quel Piano fatto elencare in quel Piano venivano messe a disposizione. Lei continua a raccontare una storia Sindaca che è quasi diciamo banale, e si io lo ripeto, le è mancato il coraggio di scegliere per il bene dei suoi cittadini, quelli di Roma e quelli degli altri 120 Comuni. Lei ha preferito scaricare responsabilità sul passato, sulla Regione, sulla Magistratura che le impediva di procedere e invece si è in qualche modo trincerata dietro questo, per non scegliere. Ma guardi io credo che tutti abbiano capito bene la sua inadeguatezza, nel governo di Roma e della Capitale e della Città Metropolitana e mi spiace che, diciamo, gli altri colleghi abbiamo dovuto assistere all'ennesimo Consiglio che noi viviamo a Roma abbiamo vissuto a Roma, in maniera sistematica, dove non ci

dice cosa vuole fare, come vuole risolvere il problema ma ci elenca, diciamo, cose non fatte a suo avviso dagli altri. Ecco, cinque anni di governo non le hanno insegnato Sindaca, né a relazionarsi con gli altri Consiglieri in maniera costruttiva, né a capire che la politica è fatta di dialogo e di confronto con tutti prima di arrivare a soluzioni invece che ad imporle, né tantomeno ad individuare soluzioni importanti, come quelle che stiamo discutendo oggi per i rifiuti di Roma, che possono sembrare, diciamo, difficili da far capire, ma che sono necessarie per il bene dei cittadini. Ecco questo è, purtroppo, quello che lascia ed è davvero poca cosa, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie per la sua dichiarazione di voto Consigliere, iscritto a parlare è il Consigliere Colizza, prego ne ha facoltà.

**Il Consigliere COLIZZA CARLO.** Sì grazie Sindaca. Allora per l'estrema onestà e oggettività con cui ho fatto sempre gli interventi, consentitimi questo: io oggi non ho ascoltato un mutismo selettivo della Sindaca, ma delle tracce di un'idea e di investimenti che sono legati ad Ama che esistono e che questi sono oggetto di verità, non è una (*parola poco chiara*). Quello che invece spaventa spesso e volentieri è che sembra sempre che qualcuno abbia una soluzione nella tasca, pronta, che però non si concretizza mai. Allora siccome di scene come queste ne abbiamo vissute troppe e per rispetto di tutti quanti, io credo che oggi si sia aperta un qualcosa di diverso, qualcosa di diverso dato dalla indicazione programmatica. Quando parliamo di interventi all'interno della cinta, chiamiamola così, del raccordo anulare e quindi nell'area romana, parliamo di quell'inizio di un lavoro che sappiamo benissimo essere frutto di programmazione e di investimento, che non viene in un anno né in un giorno, soprattutto in assenza di un quadro generale. Io questo l'ho detto davanti ai cittadini di Albano, davanti ai miei e non solo, in ogni luogo in cui siamo stati per emergenze surreali, reali o paventate, abbiamo sempre parlato di assunzione di responsabilità. Quello che devo dire è che, avendo ascoltato una parte dell'intervento, che è quello programmatico di ciò che sta avvenendo, io faccio l'invito accorato, al di là della presentazione dell'Ordine del Giorno, che parzialmente condivido e parzialmente no, per ovvi motivi, perché sulla chiusura "tout court" e la revoca di un'Ordinanza che incide su un territorio così vicino, capiamo tutti di cosa stiamo parlando. Però mi pare abbastanza strano poi spostare il tutto e incentrarsi su un discorso in cui si chiede di parlare di politiche di gestione dei rifiuti e quando queste avvengono tratteggiate all'interno di atti, che non è che siano presenti solo oggi, ci si ritorna, ci si ritorce su quella logica strana della campagna elettorale. Allora siccome di "idi di marzo" e "idi di ottobre" ne abbiamo già viste tante a Roma, dal punto di vista di chi aveva le soluzioni e poi ha smesso o non è stato più nelle condizioni di poterlo fare, io credo che quello che possiamo chiedere e che credo oggi sia iniziato, almeno un barlume di ottimismo, e secondo me è realtà, è una questione di veramente impegnarci alla formulazione di una proposta. L'ho detto prima, il carico antropico della Città Metropolitana di Roma Capitale è determinante all'interno degli equilibri della Regione e credo che si debba procedere in una direzione di proporre una modalità. Io ho sentito tanti esempi che vengono dal mio territorio, vengono da Cerveteri, vengono da Colleferro, da ciò che sta facendo Sanna, da ciò che possiamo e dovremmo fare e farlo diventare un sistema da esportare, comunque sia da discutere, perché così forse si uscirà fuori da una logica della campagna elettorale del momento e potremo veramente dare una, come dire, un contributo contenutistico oggi. Quindi alla fine non è stato inutile, fortunatamente devo dirlo, almeno delle cose le abbiamo colte e queste secondo me vanno sviluppate, perché se ci chiudiamo nel ping pong negativo dell'uno contro l'altro, continuiamo a non svolgere questo ruolo di politica di area vasta che invece dovremmo a cui invece dovremmo ispirarci tutti e che richiediamo, grazie.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Consigliere, non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare e quindi a questo punto dichiaro chiusa anche la parte relativa alle dichiarazioni di voto, e pongo in votazione l'Ordine del Giorno n. 1, relativo a "Emergenza rifiuti", dichiaro aperta la votazione.

*Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA. Procedo con l'appello dei Consiglieri....*

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Scusate non ho sentito il voto della Raggi?

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Contrario.

*Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA prosegue con l'appello nominale dei Consiglieri...*

**La Consigliera CELLI SVETLANA.** Scusi ha sentito il mio voto, Celli?

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Celli?

**La Consigliera CELLI SVETLANA.** Ho votato favorevole, mi ha sentito?

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** No.

**La Consigliera CELLI SVETLANA.** Ok, favorevole.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Ho registrato il suo voto.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Avete il microfono aperto Consiglieri, si sentono delle conversazioni private.

Procedutosi alla votazione per appello nominale il Vice Segretario Generale Vicario dichiara che l'**Ordine del Giorno n. 1 non è approvato** con n. 8 voti favorevoli (Ascani Federico, Baglio Valeria, Borelli Massimiliano, Cacciotti Giulio, Celli Svetlana, Grasselli Micol, Proietti Fulvio, Sanna Pierluigi), n. 4 astenuti (Cacciotti Mario, Libanori Giovanni, Proietti Antonio, Volpi Andrea), n. 6 contrari (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Raggi Virginia, Tellaroli Marco, Zotta Teresa Maria).

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Proclamo l'esito della votazione, 18 votanti, favorevoli 8, contrari 6, astenuti 4, **il Consiglio non approva.** Avendo il Consiglio esaminato tutti i punti all'Ordine del Giorno la Seduta ...

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Mi scusi Presidente, io ne conto 17.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Io ne ho contati 18, il Segretario 18.

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Mi rifate l'appello per favore?

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Consigliere Libanori.

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Sì.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Non ha partecipato al voto la Consigliera Grancio, il Consigliere Pacetti, Consigliere Pascucci, Consigliere ....

**Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO.** Scusate io ho risposto però all'appello, perché non risulta il mio voto, Pascucci?

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Non si è sentito.

**Il Consigliere COLIZZA CARLO.** Non si è sentito.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Non l'abbiamo sentito in tre allora, guardi.

**Il Consigliere COLIZZA CARLO.** Non si è sentito, Alessio.

**Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO.** Ah, scusate allora.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Passacantilli, Penna e Sturni. Questi Consiglieri non hanno partecipato al voto, non hanno risposto all'appello.

**Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO.** Io però ero collegato e sono abbastanza convinto di aver risposto, ora non so se c'è un problema tecnico per cui non è arrivato, non lo so...

**SCONOSCIUTO.** Si dovrebbe ripetere.

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Conto sempre cinque contrari, io eh... Caldironi, Colizza, Ferrara, Tellaroli, Zotta, Raggi, sei.

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Se non avete sentito Pascucci, ce ne dovrebbe stare uno in più, non uno in meno.

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** E quindi dovrebbero essere in 9 è chiaro.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Diamo la parola al Segretario, per favore.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Consigliere Pascucci, anche facendo una prova di resistenza e mettendo il suo voto favorevole, l'Ordine del Giorno è comunque non approvato, perché noi abbiamo comunque 10 voti, fra contrari e astenuti, che non sono voti favorevoli. Il nostro Regolamento prevede che l'Atto è considerato approvato se ottiene la maggioranza più uno dei partecipanti al voto.

**Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO.** La ringrazio Dott. Anemone, però, cioè al di là del fatto che il mio voto non sposta l'asse, se fosse possibile comunque registrarlo, preferirei, anche se questo non cambia l'esito della votazione, per un motivo, diciamo anche per quello che ho detto nell'intervento che ho fatto, non voglio creare disagio ripeto, probabilmente ho sbagliato io, (*parole poco chiare*)...non lo so, se non mi avete sentito sarà colpa mia.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Consigliere, la votazione era chiusa, comunque noi registriamo a verbale, come dire, il suo voto favorevole, ancorché non registrato.

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Si ma questo non cambia quello che ha detto Libanori, Segretario.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Cosa ha detto Libanori?

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Se aggiungiamo Pascucci diventiamo uno in più, Libanori dice che siamo uno in meno.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Se aggiungete Pascucci, i presenti diventano 18 i votanti diventano 18, però torno a dire, i voti non favorevoli tra contrari e astenuti sono 10 e quindi l'Ordine del Giorno comunque non è approvato.

**Il Consigliere PROIETTI FULVIO.** Mi perdoni, Segretario, siamo 19 al voto, 9 favorevoli e 10 tra astenuti e contrari.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Esatto.

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Quindi i presenti non sono 18 ma 19, se mai, giusto?

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Esatto.

*Voci in sottofondo*

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Cioè non sono stato nominato scrutatore, quindi non voglio intervenire a nome degli scrutatori, però la cosa che ha detto Libanori va presa in considerazione.

**SCONOSCIUTO...**contato uno in meno.....

**Il Consigliere COLIZZA CARLO.** Ma basta aggiungere tutto, no?

**Il Consigliere CALDIRONI CARLO.** Eh si, al di là degli scrutatori, se si è sentito il voto di Pascucci o meno, tanto stiamo qui...

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Giovanni?

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Sì.

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Tu parlavi di uno in meno, giusto?

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Io alla prima, no allora, alla prima conta contavo, 8 favorevoli, 5 contrari e 4 astenuti.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Scusatemi ma la votazione si è chiusa, il Segretario vi ha dato delle spiegazioni anche abbastanza chiare anche alla luce di un'eventuale prova di resistenza, che comunque sarebbe arrivata tardivamente, e che comunque non sposta l'esito del voto.

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Ho capito, ma ...

**Il Consigliere BAGLIO VALERIA.** Ma quale prova di resistenza?

**Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI.** Se io sono scrutatore e i miei dati (*parola poco chiara*)... non corrispondono....dice il Segretario, io lo dico scusate.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** E' corretto, il Segretario le ha risposto, Consigliere.

**Il Consigliere SANNA PIERLUIGI.** Il Segretario ha risposto in merito alla validità del voto di Pascucci, non in merito al computo.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Prego, prego, Segretario, ci mancherebbe.

**Il Vice Segretario Generale Vicario Dott. ANEMONE ANDREA.** Allora, vi dico i voti dei Consiglieri uno ad uno: Ascani favorevole, Baglio favorevole, Borelli favorevole, Cacciotti Giulio favorevole, Cacciotti Mario astenuto, Caldironi Carlo contrario, Celli Svetlana favorevole, Colizza contrario, Ferrara contrario, Grancio non ha risposto all'appello, Grasselli favorevole, Libanori astenuto, Pacetti non ha risposto all'appello, Pascucci non ha risposto all'appello, Passacantilli non ha risposto all'appello, Penna non ha risposto all'appello, Proietti Antonio astenuto, Proietti Fulvio favorevole, Raggi contraria, Sanna favorevole, Sturni non ha risposto all'appello, Tellaroli contrario, Volpi astenuto, Zotta contraria. Penso che su questo siamo d'accordo? Anche perché la seduta è registrata, quindi a conti fatti il dato è di avere, in disparte il discorso del Consigliere Pascucci, abbiamo una situazione per i cui i voti contrari sommati ai voti astenuti fa 10 voti. Ripeto, ai sensi del Regolamento, un Atto si considera approvato quando ottiene la maggioranza più uno di voti favorevoli. Quindi sia i presenti 18 e sia i presenti 19 a fronte di 10 voti non favorevoli, il Consiglio non approva.

**Il Presidente RAGGI VIRGINIA.** Grazie Segretario, credo che la spiegazione sia stata chiara, ora se non c'è null'altro da, di cui discutere, ripeto, avendo il Consiglio esaminato tutti i punti all'ordine del giorno e avendo anche chiarito alcuni dubbi in merito alla votazione, dichiaro chiusa la seduta, grazie, buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 13,20.

Il Vice Segretario Generale Vicario  
F.to ANDREA ANEMONE

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIA RAGGI